

Presentazione Fondazione Carlo Maria Martini

30 agosto 2013



Rassegna stampa

SEZIONE IN ITALIANO - INDICE

Corriere della Sera.....	p. 1
La Stampa.....	p. 5
Repubblica.....	p. 8
Avvenire.....	p. 10
Il Giornale.....	p. 12
Vita.....	p. 13
News.va.....	p. 15
Radio Vaticana.....	p. 16
Asca.....	p. 20
Chiesadimilano – Incrocinews.....	p. 21
Jesus.....	p. 23
Viandanti.....	p. 27
Il Mondo.....	p. 30
La Meridiana.....	p. 31
Freewspos.....	p. 33
Libero (portale).....	p. 34
Valldaostaglocal.....	p. 37
c3dem.....	p. 39
Domino (blog).....	p. 40
Insieme per (blog).....	p. 42

SEZIONE IN INGLESE - INDICE

AGI.....	p. 44
Gazzetta del Mezzogiorno.....	p. 45
Osservatore Romano.....	p. 46
Vatican Radio.....	p. 47
ZENIT.....	p. 48
Catholic Herald.....	p. 49
Catholic Culture.....	p. 51
National Catholic Reporter.....	p. 52
Rome Reports.....	p. 54
Sacred Heart Battersea.....	p. 55

SEZIONE IN FRANCESE - INDICE

Osservatore Romano.....	p. 56
Radio Vatican.....	p. 58
News.va.....	p. 59
Le Vif.....	p. 60
7sur7.....	p. 61
Radio Fidélité Mayenne.....	p. 62

SEZIONE IN SPAGNOLO - INDICE

News.va.....	p. 63
Zenit.....	p. 64
Panorama Católico Internacional.....	p. 65
Vatican Insider.....	p. 66
Libreprensa.....	p. 69
INFORMACIÓN CATÓLICA PARA HISPANOAMÉRICA.....	p. 70

La Chiesa aperta dei due gesuiti

di Gian Guido Vecchi

Il motto potrebbe essere un principio centrale di Sant'Ignazio di Loyola, «cercare Dio in tutte le cose», sintesi della Chiesa aperta che sta al cuore del pontificato del primo Papa gesuita della storia. Oggi i gesuiti italiani presenteranno a Francesco la «Fondazione Carlo Maria Martini», che nasce a un anno dalla scomparsa del grande biblista: «Il cardinale, nel suo testamento, ha indicato la Provincia d'Italia dei gesuiti quale erede universale del proprio patrimonio, costituito in sostanza dai suoi scritti, e una Fondazione ci è sembrato lo strumento più adatto a proseguire la sua eredità spirituale e intellettuale», spiega padre Carlo Casalone, che era ancora uno studente di Medicina quando a Milano, all'inizio degli anni Ottanta, gli capitò di seguire le letture bibliche dell'arcivescovo in Duomo. Fu allora che cominciò a maturare la decisione di entrare nella Compagnia di Gesù, della quale oggi è superiore italiano. In questi giorni padre Casalone è a Galloro, nella casa di esercizi spirituali dei Castelli romani dove Martini si ritirò dopo aver lasciato la diocesi ambrosiana. Sul tavolo, la documentazione che mostrerà al Papa.

La Fondazione aprirà il sito www.fondazionecarломariamartini.it, ha sede nel centro milanese della Compagnia, a San Fedele, e si finanzierà con i diritti d'autore del cardinale. Nel Cda, oltre ai gesuiti, anche rappresentanti della diocesi e della famiglia Martini. «Anzitutto costituiremo un archivio che raccolga le opere del cardinale. Sono per lo più "libri che io non ho scritto né letto", come diceva scherzando, parole che però aveva detto e sono state trascritte da altri: omelie, esercizi spirituali, interventi, discorsi. Vogliamo poi raccogliere e classificare quanto è stato scritto su di lui. Così renderemo disponibile il suo patrimonio intellettuale e spirituale a chi lo voglia studiare e approfondire». La Fondazione, inoltre, «promuoverà gli studi biblici, con un particolare, ma non unico, riferimento al Pontificio Istituto Biblico, di cui padre Martini fu rettore dal 1969 al 1978. Proprio in questa linea, la diocesi di Milano ha già istituito un premio internazionale, che la Fondazione potrà sostenere», prosegue padre Casalone.

E poi si tratta di «favorire tutte le iniziative che diano continuità alle sue intuizioni nel campo del dialogo e della cultura, per costruire ponti tra posizioni diverse». Dialogo ecumenico, interreligioso e con i non credenti, riflessione sulla giustizia, promozione degli studi biblici anche attraverso borse di studio, «dialoghi a due voci» col mondo ebraico, collaborazioni accademiche. «Ci sta a cuore tenere vivo il "metodo Martini", il suo stile di comunicazione e formazione, impregnato della pedagogia e dello spirito ignaziani, fondato sulla Parola e diretto alle coscienze».

Bergoglio e Martini, due personalità diverse e insieme due «figli» di Sant'Ignazio. «Un aspetto tipico della Compagnia è valorizzare le caratteristiche particolari di ciascuno per orientarle al maggior servizio del Vangelo». Del resto «entrambi realizzano un tratto centrale dell'identità dei gesuiti, essere contemplativi nell'azione: rimanere in contatto con il mistero di Dio, per discernere i segni che indicano il Suo operare». E poi c'è una «convergenza profonda» nell'essenziale, conclude padre Casalone: «Il desiderio di una Chiesa missionaria che esca da sé per inoltrarsi nelle zone oscure dell'esperienza umana fino alle periferie, per rispondere alla fame di pane e di senso della gente. Una Chiesa capace di scaldare il cuore e incontrare tutti, testimoniando la prossimità e la misericordia di Dio. Per usare le parole di Martini: "L'episcopato come sacramento della strada: percorrere le strade degli uomini, ascoltando e portando la fede e la speranza che è in noi"».

CORRIERE DELLA SERA

A un anno dalla morte

Il Pontefice ricorda il cardinale Martini: «Un padre per tutta la Chiesa»

Le parole del Pontefice «Anche noi, alla "fine del mondo", facevamo gli esercizi spirituali con i suoi testi»

CITTÀ DEL VATICANO «Anche noi, alla "fine del mondo", facevamo gli esercizi spirituali con i suoi testi...». Francesco, primo Papa gesuita della storia, ha ricevuto ieri mattina i gesuiti italiani che gli hanno presentato la Fondazione Carlo Maria Martini, nata «per promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e tenere vivo lo spirito che ha animato il suo impegno, favorendo l'esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea». Proprio oggi è passato un anno dalla scomparsa del grande biblista gesuita. A presentare l'iniziativa c'erano padre Carlo Casalone, provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù, con gli animatori e i membri della Fondazione. E Francesco ha raccontato di aver ricevuto dalle opere di Martini «un grande contributo per la conoscenza biblica, per la spiritualità e la vita di fede, nutrita dalla Parola di Dio», fino ad affermare: «La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa». Come ha spiegato padre Federico Lombardi, «il Papa ha incoraggiato la Fondazione al suo lavoro, ricordando il dovere dei figli di ricordare i padri, in questo caso nell'ordine spirituale ed ecclesiale: ha qualificato Martini come un padre nella Chiesa, padre per la sua diocesi, padre per innumerevoli persone». Bergoglio ha inoltre parlato del ruolo di padre Martini durante la Congregazione generale dei gesuiti nel 1974, quando la Compagnia discusse «il rapporto tra fede e giustizia». Ci furono tensioni e Martini «indicò la via per mantenere l'attenzione sulla giustizia favorendo l'unione all'interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede», riassumeva ieri il magazine dei gesuiti Popoli. Così Francesco ha ricordato il confratello con «gratitudine e stima», come «profeta e uomo di discernimento e di pace». La Fondazione (ha aperto ieri un sito internet: www.fondazionecarlo mariamartini.it), avrà sede nel centro milanese dei gesuiti, a San Fedele, dove verrà creato un archivio di tutte le opere di Martini.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Vecchi Gian Guido

Pagina 24

(31 agosto 2013) - Corriere della Sera

CORRIERE DELLA SERA

ANNIVERSARIO

Milano ricorda Martini: messa solenne in Duomo alle 17.30

L'arcivescovo si recherà in processione con i sacerdoti e i fedeli alla tomba del cardinale



La diocesi di Milano ricorda il cardinale Carlo Maria Martini in tutte le sue 1.107 parrocchie. Sabato, 31 agosto, Milano ricorda il cardinale Carlo Maria Martini, nel corso del primo anniversario dalla sua morte. L'arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, presiederà una messa solenne, per lui, alle 17.30 in Duomo.

PREGHIERA IN TUTTE LE PARROCCHIE - Con una lettera, Mario Delpini, vicario generale della diocesi di Milano ha invitato sacerdoti e fedeli alle celebrazioni eucaristiche e ha chiesto a tutte le parrocchie di «caratterizzare la celebrazione eucaristica vigilando come momento di preghiera e di suffragio per il cardinale Carlo Maria Martini, così che anche chi non può essere presente in Duomo, possa sentirsi parte di una Chiesa grata e attenta ai doni che ha ricevuto dal magistero e dalla testimonianza del cardinale». Per questo motivo, l'Ufficio diocesano di Pastorale Liturgica ha predisposto un apposito formulario per la celebrazione della messa in Duomo e nelle 1.107 parrocchie ambrosiane che sabato lo ricorderanno. Oltre centomila persone avevano visitato l'anno scorso la camera ardente del cardinal Martini, e più di ventimila assistito al funerale: seimila dalla cattedrale, circa 15 mila dal selciato.

IN RADIO - Al termine della Messa in Duomo, l'arcivescovo si recherà in processione con i sacerdoti e i fedeli alla tomba del cardinale Martini per una particolare celebrazione di suffragio. A un anno dalla sua scomparsa, anche Radio Marconi dedicherà l'intera giornata di domani all'arcivescovo, che ha guidato la diocesi ambrosiana per 22 anni, dal 1980 al 2002. A partire da mezzanotte e per tutta la giornata di sabato, ogni mezz'ora andranno in onda interventi, riflessioni e omelie pronunciate dall'Arcivescovo di Milano durante gli anni del suo episcopato.

IL PAPA - «La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla "fine del mondo" facevamo gli esercizi con i suoi testi», ha detto papa Francesco ricevendo, in occasione del primo anniversario della morte dell'ex arcivescovo di Milano, i rappresentanti della nuova Fondazione Carlo Maria Martini. Il Pontefice ha ricordato con grande gratitudine e stima la figura di Martini, definendolo «profeta e uomo di discernimento e di pace».

http://milano.corriere.it/milano/notizie/cronaca/13_agosto_30/carlo-maria-martini-milano-anninersario-duomo-2222832259417.shtml

IN TV - Anche la tv ricorda Martini: sabato alle 10.10 su Rai2 la nuova puntata di *Sulla Via di Damasco* rende omaggio alla memoria di un grande uomo di Chiesa ripercorrendo le tappe principali della sua vita: gli anni della sua formazione a Roma e del Concilio Vaticano II, quelli che l'hanno visto Arcivescovo di Milano fino alla malattia e al ritiro a Gerusalemme.

LA FONDAZIONE - In occasione del primo anniversario, la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù, in partecipazione con l'arcidiocesi di Milano, ha dato vita alla [Fondazione Carlo Maria Martini](#), che nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e per tener vivo lo spirito che le ha animate, favorendo - si fa notare in un comunicato - l'esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea. Venerdì la Fondazione, che ha sede a Milano e opera su tutto il territorio nazionale, è stata presentata a papa Francesco durante un'udienza privata in Vaticano.

30 agosto 2013 (modifica il 31 agosto 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VATICAN INSIDER

LA STAMPA **it** :: lunedì 02 settembre 2013

29/08/2013

Il Papa riceverà i gesuiti della Fondazione Carlo Maria Martini

MAIL RSS FEED TWITTER FACEBOOK



1 settembre 2012: la camera ardente allestita per il card Martini

Il gesto di Francesco alla vigilia dell'anniversario della scomparsa dell'arcivescovo emerito di Milano

redazione
roma

Alla vigilia del primo anniversario della morte del cardinale Carlo Maria Martini, arcivescovo emerito di Milano, Papa Francesco riceverà domani un gruppo di gesuiti animatori e membri della «Fondazione Carlo Maria Martini» insieme ad altre persone legate all'iniziativa. Lo rende noto Il Sismografo, blog vicino al Vaticano.

La Fondazione nata a Torino, città natale del cardinale Martini, ha come scopo la promozione del pensiero e delle riflessioni religiose del porporato, in particolare tra i giovani candidati al sacerdozio. Il cardinale Martini scomparso il 31 agosto scorso a Gallarate, fu ordinato sacerdote a Torino nel 1952.

VATICAN INSIDER

LA STAMPA.it :: lunedì 02 settembre 2013

30/08/2013

Il Papa: “Martini padre per la Chiesa, sua memoria è un atto giustizia”



Carlo Maria Martini

Lo ha detto il Pontefice ricevendo, in occasione del primo anniversario della morte del cardinale, i rappresentanti della nuova Fondazione Carlo Maria Martini

redazione
roma

«La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla `fine del mondo` facevamo gli esercizi con i suoi testi». Lo ha detto oggi papa Francesco ricevendo, in occasione del primo anniversario della morte dell'ex arcivescovo di Milano, i rappresentanti della nuova Fondazione Carlo Maria Martini. Il Pontefice ha ricordato con grande gratitudine e stima la figura di Martini, definendolo «profeta e uomo di discernimento e di pace».

Nel discorso rivolto ai rappresentanti della Fondazione, il Papa ha inoltre ricordato il ruolo di padre Carlo Maria Martini alla 32/ma Congregazione generale dei Gesuiti nel 1974, durante la quale, non senza tensioni, si è approfondito il rapporto tra fede e giustizia.

Bergoglio ha ricordato personalmente il ruolo determinante che ebbe Martini. Egli indicò la via per mantenere l'attenzione sulla giustizia, favorendo l'unione all'interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede, a partire dalla prospettiva del Vangelo.

La Fondazione Carlo Maria Martini, voluta dalla Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù, in partecipazione con l'arcidiocesi di Milano, nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e per tener vivo lo spirito che le ha animate, favorendo - si fa notare in un comunicato - l'esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea. Oggi la Fondazione è stata presentata a papa Francesco durante un'udienza privata in Vaticano.

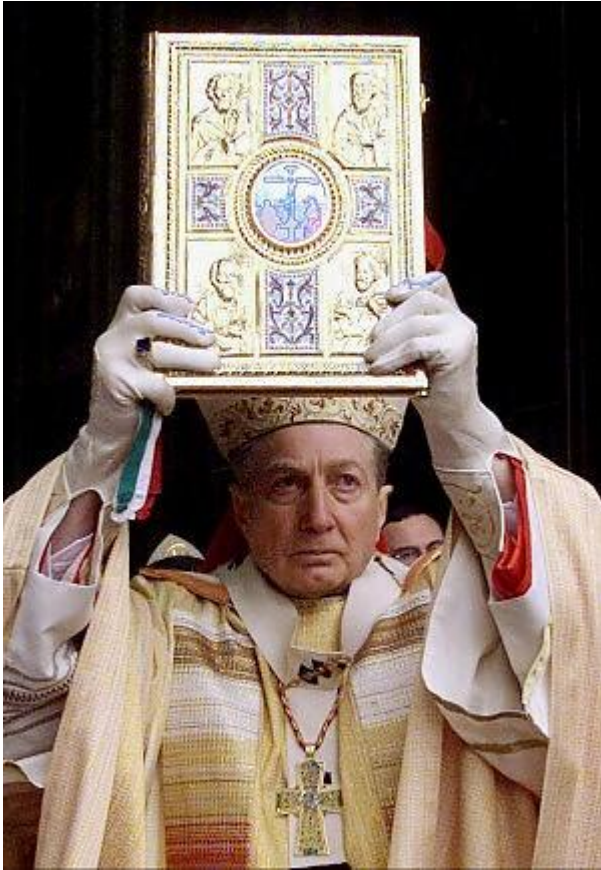
L'impegno della Fondazione - che ha sede a Milano e opera su tutto il territorio nazionale - si articola secondo alcune direttrici specifiche: raccogliere in un archivio le opere, gli scritti e gli interventi del cardinale, promuoverne lo studio e autorizzarne la pubblicazione; sostenere e alimentare il dialogo ecumenico, interreligioso, con la società civile e con i non credenti, insieme all'approfondimento del rapporto indissolubile tra fede, giustizia e cultura; promuovere lo studio della Sacra Scrittura con un taglio che metta in gioco anche altre discipline, tra cui la spiritualità e le scienze sociali; contribuire a progetti formativi e pastorali che valorizzino la pedagogia ignaziana, soprattutto rivolti ai giovani; sostenere l'approfondimento del significato e la diffusione della pratica **degli Esercizi spirituali**.

La Fondazione vuole anche, attraverso il suo sito (www.fondazionecarlo mariamartini.it), dare voce alle numerosissime testimonianze di personalità e gente comune per i quali la figura del cardinale ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale. Inoltre vuole anche promuovere gli eventi riguardanti il cardinale Martini in Italia e all'estero. Il cda della Fondazione è presieduto da padre Carlo Casalone, provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù.

la Repubblica - 30 agosto 2013

Martini, il ricordo di papa Francesco: "E' stato un padre per tutta la Chiesa"

Le parole del Pontefice a uno anno dalla scomparsa del cardinale: "Anche noi alla 'fine del mondo' facevamo gli esercizi con i suoi testi". E la diocesi di Milano lo ricorda in tutte le sue 1.107 parrocchie



Il cardinale Carlo Maria Martini

Carlo Maria Martini è stato "un padre per tutta la Chiesa", è stato "profeta e uomo di discernimento e di pace": quindi coltivare la sua memoria "è un atto di giustizia". Così papa Francesco, anch'egli gesuita come Martini, ha ricordato l'ex arcivescovo di Milano, scomparso il 31 agosto dell'anno scorso, incontrando in Vaticano la neonata Fondazione intitolata al porporato per promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere.

[LO SPECIALE Carlo Maria Martini 1927-2012](#)

"La memoria dei padri è un atto di giustizia", ha detto il Pontefice. "E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla 'fine del mondo' facevamo gli esercizi con i suoi testi", ha proseguito. Nel discorso rivolto ai rappresentanti della Fondazione - guidati dal provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù padre Carlo Casalone, che ne è il presidente - il Papa ha avuto anche un ricordo personale di Martini, rievocandone il ruolo alla 32esima Congregazione generale dei gesuiti nel 1974, durante la quale, non senza tensioni, si approfondì il rapporto tra fede e giustizia.

http://milano.repubblica.it/cronaca/2013/08/30/news/martini_il_ricordo_di_papa_francesco_e_stato_un_padre_per_tutta_la_chiesa-65568786/

Bergoglio ha rammentato la parte determinante che ebbe Martini in quell'assise. Egli indicò la via per mantenere l'attenzione sulla giustizia favorendo l'unione all'interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede. Papa Francesco ha ricordato con grande gratitudine e stima la sua figura definendolo "profeta e uomo di discernimento e di pace".

La nuova Fondazione Carlo Maria Martini, tenuta a battesimo nel primo anniversario della morte dalla Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù in partecipazione con l'Arcidiocesi di Milano e con sede al Centro San Fedele, nel capoluogo lombardo, sarà impegnata nel raccogliere in un archivio le opere e gli scritti del cardinale, gestendone anche le autorizzazioni alla pubblicazione; sostenere "il dialogo ecumenico, interreligioso, con la società civile e con i non credenti"; promuovere lo studio della Sacra Scrittura (Martini era prima di tutto un biblista); contribuire a progetti formativi per i giovani valorizzando la pedagogia ignaziana; sostenere la diffusione della pratica degli esercizi spirituali.

Sul proprio sito (www.fondazionecarломariamartini.it) la Fondazione darà voce anche alle numerosissime testimonianze di personalità e gente comune per le quali la figura di Martini ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale. Promuoverà quindi eventi riguardanti il cardinale in Italia e all'estero. "La figura del cardinale Martini è stata un dono per tutta la Chiesa ed è importante che questo dono continui a fruttare", ha detto alla Radio Vaticana padre Giacomo Costa, direttore della rivista *Aggiornamenti sociali* e vicepresidente della nuova Fondazione. "Il cardinale Martini aveva nominato la Provincia dei Gesuiti italiani erede di tutti i suoi scritti e diritti d'autore", ha spiegato ancora padre Costa illustrandone la genesi e gli scopi.

"L'incontro con il Papa è stato un incontro breve, informale ma significativo", ha spiegato sempre a Radio Vaticana il portavoce della Santa Sede, padre Federico Lombardi. "Bisognava che il Papa fosse la prima persona informata direttamente sulla nascita di questa Fondazione e sulle sue finalità". E a un anno esatto dalla morte, sabato 31 agosto, Milano pregherà per Martini, che ha guidato la diocesi dal 1979 al 2002. Una messa a cui sono invitati tutti i fedeli sarà celebrata alle 17,30 in Duomo dall'arcivescovo Angelo Scola. E in tutte le 1.107 parrocchie ambrosiane si pregherà con un formulario preparato dalla diocesi.

Le celebrazioni per l'anniversario della morte di Martini continueranno nei prossimi giorni con una serie di eventi che includono la pubblicazione di diversi libri, un film-documentario presentato fuori concorso al Festival del Cinema di Venezia (*Carlo Maria Martini - Un uomo di Dio* di Salvatore Nocita), un premio a lui dedicato ('Carlo Maria Martini International Award') e la nascita, appunto, della fondazione che nelle intenzioni della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù e dell'Arcidiocesi di Milano, che l'hanno voluta, servirà a ricordarlo e a far conoscere la sua vita e le sue opere. Oltre centomila persone hanno visitato l'anno scorso la camera ardente del cardinal Martini e più di ventimila hanno assistito al funerale.

(30 agosto 2013) © Riproduzione riservata

AVVENIRE

31 agosto 2013

TESTIMONE DELLA FEDE

«Ricordare Martini è un atto di giustizia»



La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla "fine del mondo" facevamo gli esercizi con i suoi testi». A un anno dalla morte del cardinale Carlo Maria Martini, è papa Francesco, come lui gesuita, a ricordare la figura del suo confratello durante l'udienza privata concessa a una delegazione della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù, che in partecipazione con l'arcidiocesi di Milano, ha dato vita alla Fondazione Carlo Maria Martini, che nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e per tener vivo lo spirito che le ha animate.

«È stato un incontro informale e molto caloroso – racconta padre Giacomo Costa, vice presidente della Fondazione –. Un incontro nato soprattutto per presentare il senso di questa Fondazione, promossa dai gesuiti di San Fedele e dall'arcidiocesi di Milano». Presentazione affidata al provinciale dei gesuiti d'Italia Carlo Casalone, che ha ricordato come da giovane si trovò «a seguire Martini con l'iniziativa della Scuola della Parola per poi divenire io stesso gesuita e ora trovarmi di fronte a un Papa gesuita con l'emozione di presentare la Fondazione dedicata a un grande confratello e cardinale come Martini».

E anche papa Bergoglio, nei quaranta minuti dell'incontro, ha voluto raccontare qualche episodio personale di incontro con Martini. «Mi ha colpito la familiarità con cui il Papa ha parlato di Martini – racconta padre Giacomo Costa –; è riandato con la memoria alla congregazione del 1974 in cui generale della Compagnia era Pedro Arrupe e ha ricordato lui giovane provinciale argentino che si trovò a collaborare con Martini alla stesura di tanti documenti; mi ha impressionato perché ha ricordato la grande capacità dell'allora giovane padre Martini (era rettore del Biblico di Roma) di mediare e "fare opera di discernimento" tra le varie anime e istanze della Compagnia e di aver "allentato in quel frangente proprio sul tema della giustizia le varie tensioni che questo argomento creava nei membri di quella congregazione". Bergoglio ha voluto ricordare un aspetto poco conosciuto di Martini il suo ruolo di grande mediatore che ebbe in quella congregazione tra le istanze che venivano dai gesuiti e i desideri di Paolo VI sul futuro della Compagnia di Gesù; "un padre per tutti" ha ricordato». Il Papa ha inoltre ricordato «di quanto i suoi scritti compresi gli esercizi spirituali di Martini abbiano rappresentato un faro e una bussola per lui gesuita che veniva dalla fine del mondo».

Oggi, nel giorno anniversario della morte, l'arcidiocesi di Milano ricorderà il cardinale Carlo Maria Martini con una Messa nel Duomo di Milano alle 17.30 presieduta dal cardinale Angelo Scola, arcivescovo di Milano. Ma anche tutte le

parrocchie dell'arcidiocesi sono invitate a inserire nelle intenzioni di preghiera uno speciale ricordo dall'arcivescovo scomparso un anno fa e che riposa proprio nel Duomo di Milano.

Filippo Rizzi

© riproduzione riservata

il Giornale.it

A un anno dalla morte del cardinale nasce la Fondazione Carlo Maria Martini

[Redazione](#) - Sab, 31/08/2013 - 07:28

In occasione del primo anniversario della morte del cardinale Carlo Maria Martini, la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù in partecipazione con l'Arcidiocesi di Milano ha dato vita a una fondazione dedicata all'ex arcivescovo di Milano. La Fondazione nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della vita e delle opere del cardinale ed è stata presentata ieri a Papa Francesco durante un'udienza privata.

VITA

30/08/2013

Nasce la Fondazione Carlo Maria Martini

di Antonietta Nembri

«La memoria dei padri è un atto di giustizia» ha detto Papa Francesco cui la fondazione è stata presentata in udienza privata. La nascita nel primo anniversario della morte del Cardinal Martini



Carlo Maria Martini, dall'home page del sito della neonata fondazione omonima

A Milano a un anno dalla morte del cardinale Carlo Maria Martini nasce la Fondazione che porta il suo nome. Una nascita che ha anche la benedizione di **Papa Francesco** al quale la neonata fondazione è stata presentata durante un'udienza privata. **«La memoria dei padri è un atto di giustizia» ha detto il pontefice. «E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla “fine del mondo” facevamo gli esercizi con i suoi testi».**

Nel discorso rivolto ai rappresentanti della Fondazione, il Papa ha inoltre ricordato il ruolo di padre Carlo Maria Martini alla XXXII Congregazione Generale dei gesuiti nel 1974, durante la quale, non senza tensioni, si è approfondito il rapporto tra fede e giustizia. Il Papa ha ricordato personalmente il ruolo determinante che ebbe Martini. Egli indicò la via per mantenere l'attenzione sulla giustizia favorendo l'unione all'interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede, a

partire dalla prospettiva del Vangelo. **Papa Francesco ha ricordato con grande gratitudine e stima la sua figura definendolo «profeta e uomo di discernimento e di pace».**

A dar vita alla Fondazione Carlo Maria Martini sono la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù in partecipazione con l'Arcidiocesi di Milano. Obiettivo della Fondazione è quello di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e per tener vivo lo spirito che le ha animate, favorendo l'esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea.

L'impegno della Fondazione - che ha sede a Milano nello stesso edificio che ospita la Fondazione Culturale San Fedele e opera su tutto il territorio nazionale - si articola secondo alcune direttrici specifiche:

raccogliere in un archivio le opere, gli scritti e gli interventi del Cardinale, promuoverne lo studio e autorizzarne la pubblicazione;

sostenere e alimentare il dialogo ecumenico, interreligioso, con la società civile e con i non credenti, unitamente all'approfondimento del rapporto indissolubile tra fede, giustizia e cultura;

promuovere lo studio della Sacra Scrittura con un taglio che metta in gioco anche altre discipline, tra cui la spiritualità e le scienze sociali;

contribuire a progetti formativi e pastorali che valorizzino la pedagogia ignaziana, soprattutto rivolti ai giovani;

sostenere l'approfondimento del significato e la diffusione della **pratica degli Esercizi Spirituali**

La Fondazione vuole anche, attraverso il suo sito (www.fondazionecarlo mariamartini.it), dare voce alle numerosissime testimonianze di personalità e gente comune per i quali la figura del Cardinale ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale. Inoltre, vuole anche promuovere gli eventi riguardanti il cardinale Martini in Italia e all'estero. Per entrambe le iniziative si sollecita il contributo di tutti.

Il Consiglio d'amministrazione della Fondazione è formato da:

p. Carlo Casalone SJ, Provinciale d'Italia, presidente; p. Giacomo Costa SJ, vicepresidente.

Consiglieri: p. Francesco De Luccia SJ, dott. Giovanni Facchini Martini (nipote del Cardinale), monsignor Luigi Testore

Consulenti scientifici: monsignor Gianantonio Borgonovo, p. Pietro Bovati SJ

TAG: [chiesa cattolica,Fondazioni,Milano,Papa Francesco](#)



Presentata al Papa la fondazione Carlo Maria Martini

2013-08-31 L'Osservatore Romano

Papa Francesco ha ricordato con gratitudine e stima la figura del cardinale Carlo Maria Martini, sottolineandone il carisma profetico e definendolo uomo di discernimento e di pace. L'occasione è stata la presentazione della fondazione intitolata al porporato — scomparso il 31 agosto di un anno fa — nata per iniziativa della provincia d'Italia della compagnia di Gesù, in collaborazione con l'arcidiocesi di Milano, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, per tener vivo lo spirito che le ha animate.



Durante l'incontro con membri della fondazione, ricevuti venerdì mattina 30 agosto, il Pontefice — riferisce la provincia d'Italia dei gesuiti — ha parlato del cardinale come di un padre per tutta la Chiesa e ne ha ricordato in particolare il ruolo nella trentaduesima congregazione generale dei gesuiti, nel 1974, durante la quale si approfondì il rapporto tra fede e giustizia. Nell'occasione Martini indicò la via per mantenere l'attenzione sulla giustizia favorendo l'unione all'interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede, a partire dalla prospettiva del Vangelo.

L'impegno della fondazione — che ha sede a Milano e opera su tutto il territorio nazionale — si articola secondo alcune direttrici specifiche: raccogliere in un archivio gli scritti e gli interventi del cardinale, promuovendone lo studio e la pubblicazione; sostenere e alimentare il dialogo ecumenico, tra le religioni, con la società civile e con i non credenti, unitamente all'approfondimento del rapporto tra fede, giustizia e cultura; promuovere lo studio della sacra Scrittura; contribuire a progetti formativi e pastorali che valorizzino la pedagogia ignaziana; approfondire e diffondere la pratica degli esercizi spirituali. Presieduta dal provinciale d'Italia Carlo Casalone, la fondazione vuole anche — attraverso il sito www.fondazionecarломariamartini.it — dare voce alle numerose testimonianze di personalità e gente comune per i quali il cardinale ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale. Inoltre si impegna a promuovere iniziative riguardanti il cardinale Martini in Italia e all'estero.





Radio Vaticana

la voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il mondo

Papa Francesco: il card. Martini, uomo di discernimento e di pace



"Fare memoria del cardinale Martini è un atto di giustizia": è quanto ha detto il Papa ricevendo ieri mattina, presso Casa Santa Marta, padre Carlo Casalone, provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù con gli animatori e i membri della "Fondazione Carlo Maria Martini", nata in occasione del primo anniversario della scomparsa del porporato, che ricorre oggi 31 agosto. La Fondazione è un'iniziativa della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano, e si propone di ricordare il cardinale Martini – come si legge nel sito www.fondazionecarломariamartini.it -

“promovendo la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e di tenere vivo lo spirito che ha animato il suo impegno, favorendo l'esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea” e con un'attenzione particolare al “dialogo ecumenico, interreligioso, con la società civile e con i non credenti, unitamente all'approfondimento del rapporto indissolubile tra fede, giustizia e cultura”. La Fondazione vuole inoltre promuovere “lo studio della Sacra Scrittura con un taglio che metta in gioco anche altre discipline, tra cui la spiritualità e le scienze sociali”, “collaborare a progetti formativi e pastorali che valorizzino la pedagogia ignaziana, soprattutto rivolti ai giovani”, nonché “sostenere l'approfondimento del significato e la diffusione della pratica degli Esercizi Spirituali”. All'incontro col Papa era presente anche il direttore della Sala Stampa vaticana, **padre Federico Lombardi**. Sergio Centofanti lo ha intervistato: [real](#)  [mp3](#) 

R. - L'incontro con il Papa è stato un incontro breve, informale ma significativo, naturalmente, perché bisognava che il Papa fosse la prima persona informata direttamente sulla nascita di questa Fondazione e sulle sue finalità. Il provinciale, padre Casalone, ha rivolto un bell'indirizzo spiegando la natura e la finalità della Fondazione e il Papa ha risposto, come è suo solito, in modo molto spontaneo e diretto, con alcuni ricordi del cardinale Martini. In particolare, ha ricordato il suo ruolo fondamentale in occasione di una famosa Congregazione generale dei Gesuiti – la 32.ma nel 1974 – che discusse in modo allora abbastanza impegnativo e teso la questione del rapporto tra la fede e la giustizia. E il cardinale Martini – allora *padre* Martini, gesuita autorevole, credo che a quel tempo fosse Rettore del Biblico – ebbe un ruolo molto importante nella Congregazione dei Gesuiti come ruolo di unione e di saggio discernimento per vedere il rapporto positivo e profondo tra la fede e la giustizia. Ecco, Papa Francesco ha ricordato questo grande contributo di Martini, sia come servizio alla Compagnia di Gesù e alla sua unità nell'approfondire un tema fondamentale, e sia anche per il buon rapporto e la comprensione tra la Compagnia di Gesù e la Santa Sede – a quel tempo era Papa Paolo VI, che con i suoi collaboratori seguiva con molta attenzione e partecipazione anche la vita della Compagnia di Gesù ed i suoi problemi. Il cardinale Martini ebbe un ruolo determinante.

D. – Quali parole ha avuto il Papa per il cardinale Martini a un anno dalla sua scomparsa?

R. - Papa Francesco ha qualificato padre Martini come uomo di discernimento e di pace, come profeta e uomo di pace; colui che ha aiutato molto a capire bene il rapporto fede-giustizia. E ha incoraggiato naturalmente la Fondazione al suo lavoro, ricordando il dovere dei figli di ricordare i padri, naturalmente: qui siamo nell'ordine spirituale ed ecclesiale, ma ha qualificato Martini come un *padre* nella Chiesa, *padre* per la sua diocesi, *padre* per innumerevoli persone. Ha ricordato che anche “noi, alla fine del mondo – diceva Papa Francesco – abbiamo ricevuto da lui un grande contributo per la conoscenza biblica ma anche proprio per la spiritualità e la vita di fede, nutrita dalla Parola di Dio”. Quindi, la Fondazione mette in cantiere le sue prime iniziative, fa i suoi primi passi con la benedizione e l'incoraggiamento di Papa Francesco: questo per noi era molto significativo.

D. – Un incontro importante, dunque ...

R. – Era importante perché nell'anniversario della morte del cardinale Martini viene, appunto, istituita questa Fondazione. Alla Fondazione, lo ricordo, partecipano i Gesuiti italiani che sono i detentori, per volontà del cardinale Martini, del suo archivio personale, dei suoi scritti, mentre i libri della sua biblioteca sono andati alla diocesi di Milano. Per riassumere, questo lascito così importante viene amministrato e valorizzato da questa Fondazione a cui partecipano i Gesuiti italiani, rappresentanti della famiglia e rappresentanti dell'arcidiocesi di Milano. Quindi, è un'iniziativa che porta in sé la responsabilità dei componenti principali legati alla vita e all'eredità di Martini.

Ultimo aggiornamento: 31 agosto



Radio Vaticana

la voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il mondo

Un anno fa la morte del card. Martini. Il card. Ravasi: eredità di dialogo in sintonia con Papa Francesco



L'udienza ai Gesuiti italiani e le parole pronunciate nell'occasione da Papa Francesco avevano acceso fin da ieri l'attenzione sulla figura del cardinale Carlo Maria Martini, del quale si ricorda oggi un anno dalla sua scomparsa. Nel pomeriggio, alle 17.30, il cardinale arcivescovo Angelo Scola presiederà nel Duomo di Milano una solenne celebrazione eucaristica di suffragio. A ricordarne la caratura di vescovo e di studioso è anche il **cardinale Gianfranco Ravasi**, presidente del Pontificio della Cultura, che a Milano è stato per lunghi anni prefetto della Biblioteca Ambrosiana.

L'intervista è di **Fabio Colagrande**: [real](#) [mp3](#)

R. – A distanza di un anno, si può già incominciare a misurare che cosa abbia significato la presenza di questa figura nell'interno non soltanto dell'orizzonte ecclesiale, ma anche di quello culturale e civile in genere. E ci sono molti elementi che sono già stati messi in luce, che bisognerà comunque, sempre in qualche modo riattualizzare come sua testimonianza.



D. – C'è, in particolare, un elemento dell'eredità lasciata dal cardinale Martini che le sembra particolarmente attuale nella vita della Chiesa?

R. – A dire il vero, io ne ricorderei almeno quattro. Da una parte, la memoria nei confronti della Bibbia, il rimando costante alla Bibbia. Se noi guardiamo la sua bibliografia, sostanzialmente c'è questa specie di piccolo oceano testuale che è composto di commenti spirituali alla Bibbia. Il secondo tema sicuramente rilevante è quello del dialogo, del confronto con le diversità, con la complessità dell'umano: questa è una componente che è stata esaltata anche – dobbiamo dire – dallo stesso Papa Francesco, perché comunque fa parte della necessità che la Chiesa ha, oggi, nel suo confrontarsi con la cultura e con il mondo contemporaneo. Il terzo elemento è proprio quello del suo respiro universalistico. Papa Francesco parla delle periferie: ecco, io direi che il cristianesimo di sua natura è irradiazione che percorre non soltanto le grandi strade della civiltà e anche – se si vuole – della stessa Chiesa, ma percorre anche i bassifondi. C'è un sottobosco, anche, che attende forse delle scintille di luce. E da ultimo, sicuramente, il genere della misericordia, tanto per stare ancora in sintonia con Papa Francesco, che io però declinerei anche come inquietudine dello spirito nei confronti dell'umanità che domanda, che interroga, che spesso si trova desolata e isolata... E in questa luce, certamente, gli ultimi anni del cardinale Martini sono stati significativi, quando si vedeva chiaramente il suo tormento nei confronti del fatto che la Chiesa non sapesse rispondere a tante di queste domande e se rispondeva,

non rispondeva con quella necessaria sintonia e, appunto, misericordia.

D. – Quindi, lei è d'accordo sul fatto che la Chiesa del dialogo e della misericordia, così centrale nel magistero di Papa Francesco, abbia delle affinità con l'idea di Chiesa che aveva il cardinal Martini?

R. – Sì, sicuramente, io credo. Anche se ci sono diversità di percorso, perché evidentemente la formazione del cardinale Martini era tendenzialmente una formazione di tipo intellettuale, che però era stata ininterrottamente confrontata con le istanze pastorali. In questa luce, direi che esiste una sorta di sintonia tra i due, attorno a questi temi. Ma c'è anche, poi, nel cardinale Martini questa sua originalità che era affidata anche ad una matrice particolare.

Sul profilo pastorale e intellettuale del cardinale Martini, **Fabio Colagrande** ha sentito il gesuita **padre Giacomo Costa**, vicepresidente della Fondazione intitolata al porporato scomparso, presentata ieri a Papa Francesco: [real](#)  [mp3](#) 

R. – Penso che la figura di Carlo Maria Martini sia stata un dono per tutta la Chiesa e sia importante che questo dono continui a fruttare. Allora, la Fondazione è un po' in questa prospettiva. Bisogna dire che il cardinale Martini aveva nominato la Provincia dei Gesuiti italiani sua erede e in particolare erede di tutti i suoi scritti, dei suoi diritti di autore. Questo ci ha fatto riflettere: per assumere questa bellissima e molto impegnativa eredità, abbiamo pensato che il metodo migliore fosse una Fondazione. L'idea è quella di raccogliere i suoi scritti, costituire un archivio con tutti i materiali che lo riguardano – un importantissimo patrimonio intellettuale e spirituale – e metterlo a disposizione perché possa essere letto, studiato e quindi fruttificare. Però, qualcosa che non soltanto si limiti a portare avanti il ricordo della persona, ma che continui anche a far vivere lo spirito che ha animato il cardinale: questa attenzione alla Sacra Scrittura, questa cura del dialogo con altri credenti, con persone non credenti... Quindi, la Fondazione porta avanti quello che è lo spirito di Chiesa che ha caratterizzato il cardinale Martini.

D. – Voi avete annunciato la creazione di questa Fondazione intitolata al cardinale Martini, presentandola a Papa Francesco...

R. – Certo. Ci sembra veramente importante, perché non si tratta soltanto dell'iniziativa di qualche gesuita e neanche soltanto della Provincia di Italia, ma è una Fondazione che si vuole proprio al servizio proprio di tutta la Chiesa, tanto locale quanto nazionale e universale. Per cui, l'andare da Papa Francesco ha voluto sottolineare questa dimensione di servizio e disponibilità di un qualcosa che non è autoreferenziale, ma che veramente vuole portare un messaggio e uno stile per il servizio di tutte le persone. Penso proprio che l'eredità di Martini possa ancora fare molto per portare avanti anche il progetto di Chiesa di Papa Francesco.

ASCA - 30 agosto 2013

Chiesa: nasce Fondazione Carlo Maria Martini. Studi su vita e opere

(ASCA) - Milano, 30 ago - In occasione del primo anniversario della morte del cardinale Carlo Maria Martini, la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù in partecipazione con l'Arcidiocesi di Milano, ha dato vita alla Fondazione Carlo Maria Martini, che nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e per tener vivo lo spirito che le ha animate, favorendo l'esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea. Lo comunica una nota diffusa dai rappresentanti della Fondazione dopo la presentazione, in mattinata, dell'iniziativa papa Francesco che ha definito "un atto di giustizia" la memoria di Martini il quale "è stato un padre per tutta la Chiesa", nonché un "profeta e uomo di discernimento e di pace", come ha indicato Bergoglio. L'impegno della Fondazione, che ha sede a Milano e opera su tutto il territorio nazionale, si articola - spiega la nota - secondo alcune direttrici specifiche: raccogliere in un archivio le opere, gli scritti e gli interventi del Cardinale; sostenere e alimentare il dialogo ecumenico, interreligioso, con la società civile e con i non credenti, unitamente all'approfondimento del rapporto indissolubile tra fede, giustizia e cultura; promuovere lo studio della Sacra Scrittura con un taglio multidisciplinare; contribuire a progetti formativi e pastorali che valorizzino la pedagogia ignaziana, soprattutto rivolti ai giovani; sostenere l'approfondimento del significato e la diffusione della pratica degli Esercizi spirituali. La Fondazione, inoltre, attraverso il suo sito (www.fondazione-carlomariamartini.it), vuole anche dare voce alle numerosissime testimonianze di personalità e gente comune per i quali la figura del cardinale ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale. Infine, scopo della Fondazione vuole anche promuovere gli eventi riguardanti il cardinale Martini in Italia e all'estero. Per entrambe le iniziative si sollecita il contributo di tutti. red-stt/sam/rl

Nasce la Fondazione Carlo Maria Martini

Un sito per dare voce alle testimonianze di personalità e gente comune per i quali la figura del Cardinale rappresenta un punto di riferimento



30.08.2013

In occasione del primo anniversario della morte del cardinale Carlo Maria Martini, la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù, in partecipazione con l'Arcidiocesi di Milano, ha dato vita alla Fondazione Carlo Maria Martini, che nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e per tener vivo lo spirito che le ha animate, favorendo l'esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea. Oggi la Fondazione è stata presentata a Papa Francesco, durante un'udienza privata. Il Consiglio d'amministrazione della Fondazione è formato da: padre Carlo Casalone, presidente, e padre Giacomo Costa, vicepresidente; i consiglieri sono padre Francesco De Luccia, Giovanni Facchini Martini (nipote del Cardinale), monsignor Luigi Testore; consulenti scientifici monsignor Gianantonio Borgonovo e padre Pietro Bovati. L'impegno della Fondazione - che ha sede a San Fedele nel centro di Milano, a pochi passi dal Duomo, e opera su tutto il territorio nazionale - si articola secondo alcune direttrici specifiche, innanzitutto raccogliere in un archivio le opere, gli scritti e gli interventi del Cardinale, promuoverne lo studio e autorizzarne la pubblicazione. Inoltre si impegna a sostenere e alimentare il dialogo ecumenico, interreligioso, con la società civile e con i non credenti, unitamente all'approfondimento del rapporto indissolubile tra fede, giustizia e cultura. Naturalmente la Fondazione Carlo Maria Martini troverà il modo anche di promuovere lo studio della Sacra Scrittura, però con un taglio che metta in gioco anche altre discipline, tra cui la spiritualità e le scienze sociali. La Fondazione vuole anche, attraverso il suo sito (www.fondazione-carlo-maria-martini.it), dare voce alle numerosissime testimonianze di personalità e gente comune per i quali la figura del Cardinale ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale.

Ricordo

Papa Francesco: «Martini, un padre per tutta la Chiesa»

Per il Pontefice è un atto di giustizia fare memoria di colui che è stato «profeta e uomo di discernimento e di pace»



Papa Francesco
30.08.2013

«La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla “fine del mondo” facevamo gli esercizi con i suoi testi». Lo ha detto oggi papa Francesco ricevendo, in occasione del primo anniversario della morte dell'ex arcivescovo di Milano, i rappresentanti della nuova Fondazione Carlo Maria Martini. Il Pontefice ha ricordato con grande gratitudine e stima la figura di Martini, definendolo «profeta e uomo di discernimento e di pace».

JESUS settembre 2013 **CULTURA - Carlo Maria Martini**

Cardinale in dialogo

di VITTORIA PRISCIANDARO

Un uomo fiducioso nella coscienza delle persone, di ogni persona. Questo era, prima di ogni altra cosa, Carlo Maria Martini, l'arcivescovo di Milano scomparso esattamente un anno fa. Per fare memoria della sua opera e della sua figura, gesuiti e diocesi di Milano hanno dato vita a una Fondazione. Ce ne parla la nipote, Giulia.



Il cardinale Carlo Maria Martini in uno scatto del febbraio 2002.
(foto M. ROSSI/REUTERS).

Un serpentone discreto, silenzioso, commosso si snodava in piazza del Duomo a Milano, un anno fa. Al funerale di padre Carlo Maria Martini, il cardinale che una volta in pensione aveva scelto di tornare a essere un semplice gesuita, il tributo spontaneo di migliaia di persone diceva di quanto l'austero arcivescovo di Milano avesse parlato personalmente a ciascuno dei presenti. Attraverso un magistero e una testimonianza fatta di gesti e di scritti che hanno la loro cifra nel «metodo martiniano», come lo definisce padre Giacomo Costa, direttore della rivista Aggiornamenti sociali, vale a dire «il costante dialogo con la Parola e tra le coscienze». Proprio per mantenere viva la memoria di questo metodo, «indagandone le radici per poterne riproporre la fecondità», la Compagnia di Gesù in Italia, con la partecipazione della diocesi di Milano, nell'anniversario della morte – il 31 agosto – ha dato vita alla Fondazione Carlo Maria Martini, presentandola in anteprima a papa Francesco.



I nipoti del cardinale, Giulia e Giovanni Facchini Martini (foto M. BAZZI/ANSA)

Una memoria – quella del cardinale gesuita che molti avevano visto come possibile successore di Giovanni Paolo II – che viene spesso associata agli illuminati interventi sulla città nel giorno di Sant'Ambrogio; alla Cattedra dei non credenti, agli incontri ecumenici europei, al dialogo sincero e competente con gli ebrei, ai colloqui con i terroristi in carcere, alla riflessione aperta e rispettosa sui temi eticamente sensibili. A un anno dalla scomparsa, un ricordo meno cattedratico e più familiare è quello che condivide con Jesus Giulia Facchini Martini, la nipote di padre Carlo Maria. Avvocato familiarista a Torino, Giulia si occupa di associazioni interprofessionali, aiuto e sostegno a persone in difficoltà. È figlia di Maris, sorella di Carlo.



Un uomo accende una candela accanto alla lapide di Martini nel Duomo di Milano (foto D. DAL ZENNARO/ANSA)

Che cosa ha significato avere come zio il cardinale Martini?

«Della figura del cardinale sapevamo dai giornali o quando andavamo a trovarlo. Non era uomo abituato a confrontarsi in famiglia. Aveva 17 anni quando è andato via da casa. Adesso mi rendo conto di tutta una serie di cose. Per esempio, solo recentemente abbiamo ritrovato le lettere sul Concilio che lui mandava a mia nonna. Sulla sua attività pastorale era, ovviamente, molto riservato. Molti episodi mi sono stati chiariti leggendo i libri che sono stati scritti sulla sua vita».



(foto P. COCCO/CATHOLIC PRESS PHOTO/PERIODICI SAN PAOLO)

Lei vive a Torino e non era una sua «diocesana». Ma, da semplice credente, che impressione le faceva suo zio come vescovo?

«Sia io che mio fratello siamo andati a scuola dai gesuiti. Quindi il suo modo di fare testimonianza per noi era normale, la spiritualità ignaziana l'abbiamo imparata anche noi da bambini. Gli esercizi spirituali, la libertà dei movimenti giovanili dei gesuiti, che probabilmente non si trova in altri tipi di movimenti, noi l'avevamo nel Dna, la respiravamo in casa. Abbiamo tutti partecipato alle vecchie congregazioni mariane, le attuali Cvx. Siamo – spero – simili a lui nel confrontarci con ogni tema con responsabilità personale, non sotto l'ombrello di qualcuno che ti dice cosa devi o non devi fare. Il dialogo, il confronto, la riflessione, il discernimento sono cose che abbiamo imparato in casa e poi a scuola. E a un certo punto, come tanti, abbiamo avvertito nella Chiesa che o appartenevi a un movimento, eri inquadrato, o eri fuori. Ma la spiritualità di sant'Ignazio ci ha formati come uomini liberi, che pensano singolarmente con la loro testa, esattamente come faceva mio zio».



Già anziano, Martini mentre autografa un volume di sue opere. (foto A. ROSSETTI/PERIODICI SAN PAOLO)

Una figura molto amata e anche molto rispettata, che da vicino metteva un po' di soggezione. Come era Martini zio?

«Da bambini e da ragazzi, ci intimidiva molto. Aveva un altro fratello, Francesco, morto nel 1973, che era diverso da lui e che con noi bambini era tutto un gioco, un regalo, una trasgressione, un cioccolatino in più... Invece, quando arrivava lo zio Carlo, dovevamo stare molto composti. Lui era timidissimo e anche poco abituato a stare con i bambini e gli adolescenti, non aveva l'esperienza. Alla Gregoriana o al Biblico si confrontava con persone molto più adulte. Ce lo siamo molto più goduto nell'ultima fase della sua vita, era più disponibile al contatto, alla coccola, all'affettività, allo scambio. Insomma, è stato dopo che è diventato emerito e non era più oberato di impegni pastorali che il nostro rapporto è cresciuto: da allora è diventato il mio zietto».



Il cardinale durante una celebrazione liturgica nel duomo di Milano (foto D. DAL ZENNARO/ANSA)

Dal sociale, alla politica, ai temi eticamente sensibili: quali sono – a suo giudizio – le strade più interessanti che Martini lascia aperte?

«Credo che la storia di Martini si possa riassumere nel suo motto: Pro veritate adversa diligere, per difendere la verità amare le avversità. Era un uomo che non ha mai avuto paura di scoprire i confini, neanche sui temi etici. Sempre nel massimo rispetto della dottrina della Chiesa, sicuramente ha aperto delle vie nuove. Si faceva molte domande, perché era molto curioso...».

«Tu vorresti che parlassimo dell'agonia, della fatica di andare incontro alla morte, dell'importanza della buona morte. Morire è certo per noi tutti un passaggio ineludibile, come d'altro canto il nascere e, come la gravidanza dà, ogni giorno, piccoli nuovi segni della formazione di una vita, anche la morte si annuncia spesso da lontano. Anche tu la sentivi avvicinare e ce lo ripetevi, tanto che per questo, a volte, ti prendevamo affettuosamente in giro»: è un brano tratto dal testo che lei ha scritto subito dopo la morte di suo zio. Come è nato?

«È stata un'esperienza molto profonda. Una serie di circostanze – non ultimo il fatto che non fossero per me ancora giorni di lavoro convulso – mi ha consentito di essere con lui e solo per lui nelle ultime 36 ore. Sentivo che essere presenti al distacco era un momento importante per me, per lui, e per tutti quelli che gli stavano intorno, e che andava vissuto appieno, senza paura e timori, con una forte apertura verso la dimensione che lui andava a vivere. Era importante poterlo accompagnare. Lui mi prendeva affettuosamente in giro, diceva che io ero la mistica di famiglia, ma il fatto che, nel momento in cui lui è spirato, fosse ancora presente in spirito, io l'ho sentito fisicamente. Quello che ho scritto sono sicura che non erano parole mie, ma erano ispirate. Ho avvertito forte il bisogno di mettermi al computer in un momento in cui non dormivo da quarantott'ore. Ho buttato giù di getto e in preda a una profonda commozione ciò che mi premeva dentro; mi sono mandata il testo per mail e, quando l'ho riletto, due giorni dopo, mi sono detta che sicuramente non era farina del mio sacco. In questo senso dico che c'è stata una comunione molto profonda con lui e nel Signore nel momento del trapasso. È quasi come se mio zio avesse voluto mandare ancora, attraverso il mio computer, un messaggio a chi restava sulla morte, che tanto lo intimoriva, sulla buona morte. So che se glielo avessi raccontato così avrebbe sorriso e alzato un po' le spalle, come a dire "mia nipote è un po' mattarella, ma lo sappiamo...". Però viste le reazioni, le decine di mail e le telefonate che ho ricevuto, penso proprio fosse quello che lui guidato dalla Spirito Santo avrebbe voluto. Ma ribadisco: di ciò che ho scritto non ho alcun merito, sono stata solo il mezzo, il contenuto viene da una dimensione altra».

La fiducia nella coscienza della persona, di ogni persona, secondo lei, da cosa nasceva in padre Carlo Maria?

«Credo che avesse una bontà di fondo che veniva direttamente dallo Spirito Santo. Spesso noi lo prendevamo in giro dicendo: "Zio, per te sono tutti buoni...". Un po' gli veniva dalla famiglia: la sua mamma era una donna di una bontà infinita, ha aiutato tante persone. Ma anche dal fatto che non era mai stato contaminato dall'amarezza e dalla delusione. Riusciva a essere sempre entusiasta e fiducioso. E questa è una dimensione spirituale, non può venire altrimenti. Così come la sua capacità di essere vescovo. Quando è stato nominato, noi ci siamo detti: "Ma non è capace di fare quel lavoro lì. Non ha mai fatto neanche il parroco!". Eravamo preoccupatissimi, perché conoscevamo la sua timidezza e sapevamo che non aveva nessuna esperienza pastorale. Quando glielo abbiamo detto, ha fatto spallucce e ha risposto: "Se mi ha nominato il Papa che è infallibile, saprà ben lui cosa fa!". E l'abbiamo chiusa lì».

E quando si parlava di Martini come possibile Papa?

«Lo prendevamo molto in giro per quella che abbiamo chiamato la camminata pre e post conclave. È entrato in conclave dicendo "sono malato, sono vecchio", claudicante, appoggiato al bastone. Appena finito il conclave è venuto a trovarci a Torino e camminava perfettamente. Allora l'ho preso in giro: "Zio, non si fa così. Da lassù ti guardano!". E lui si limitò a guardarmi con un sorriso un po' birichino. Meno male che non l'hanno fatto Papa, lo dico per lui. E poi adesso abbiamo Francesco, un bellissimo regalo».

Martini vescovo e gesuita che, alla fine, sceglie di tornare a farsi chiamare padre Carlo Maria. Perché secondo lei?

«Fa parte della sua umiltà. Non si è mai contaminato con il potere che esercitava. Si è sempre preso con molta autoironia. Quando è tornato dai gesuiti, gli è sembrato naturale farsi chiamare padre Carlo Maria. Credo che soffrisse anche un po' perché lui aveva due stanze e un pezzo di corridoio a disposizione e persone molto affezionate che si occupavano di lui, mentre gli altri padri avevano una sola stanza. Non si è mai identificato con il potere e questo è un suo tratto straordinario. Per questa stessa ragione penso abbia sempre tenuto lontano da sé la famiglia, perché nessuno di noi pensasse di avere un ruolo o farsi spazio nella vita grazie al suo nome. Ce lo ha sempre impedito e noi gli siamo molto grati per questo perché ci ha costretti a utilizzare i nostri talenti senza appoggi né sostegni. Era come se si guardasse sempre da fuori. Quando sentivamo che lo aveva chiamato il presidente della Repubblica o qualche altro personaggio, lui sorrideva, non si prendeva mai sul serio. Forse proprio per questo era molto autorevole».

Che testimonianza le ha lasciato da un punto di vista personale?

«È una bella sfida essere all'altezza di cotanto zio. Nei momenti di difficoltà ho sempre pensato a cosa avrebbe detto e fatto lui e ho cercato di fare sempre del mio meglio, pur con tutti i miei limiti. Però il suo motto, Pro veritate adversa diligere, è scolpito nel mio cuore. Non mi sono mai tirata indietro rispetto alle difficoltà, alle battaglie civili, sul lavoro, nella vita personale e sociale. In questo senso essere sua nipote è stato ed è impegnativo. Poi noi siamo piccoli esseri umani fallibili, con le nostre debolezze, che lui ci ha sempre perdonato. La testimonianza è questa: "Hai dieci talenti, li devi utilizzare, non devi nasconderli sotto l'albero". In questo senso anche la sua memoria è un impegno sempre grande. I talenti in qualunque campo bisogna utilizzarli, non risparmiarsi nulla, la fatica, l'impegno. È una testimonianza di responsabilità e serietà individuale».

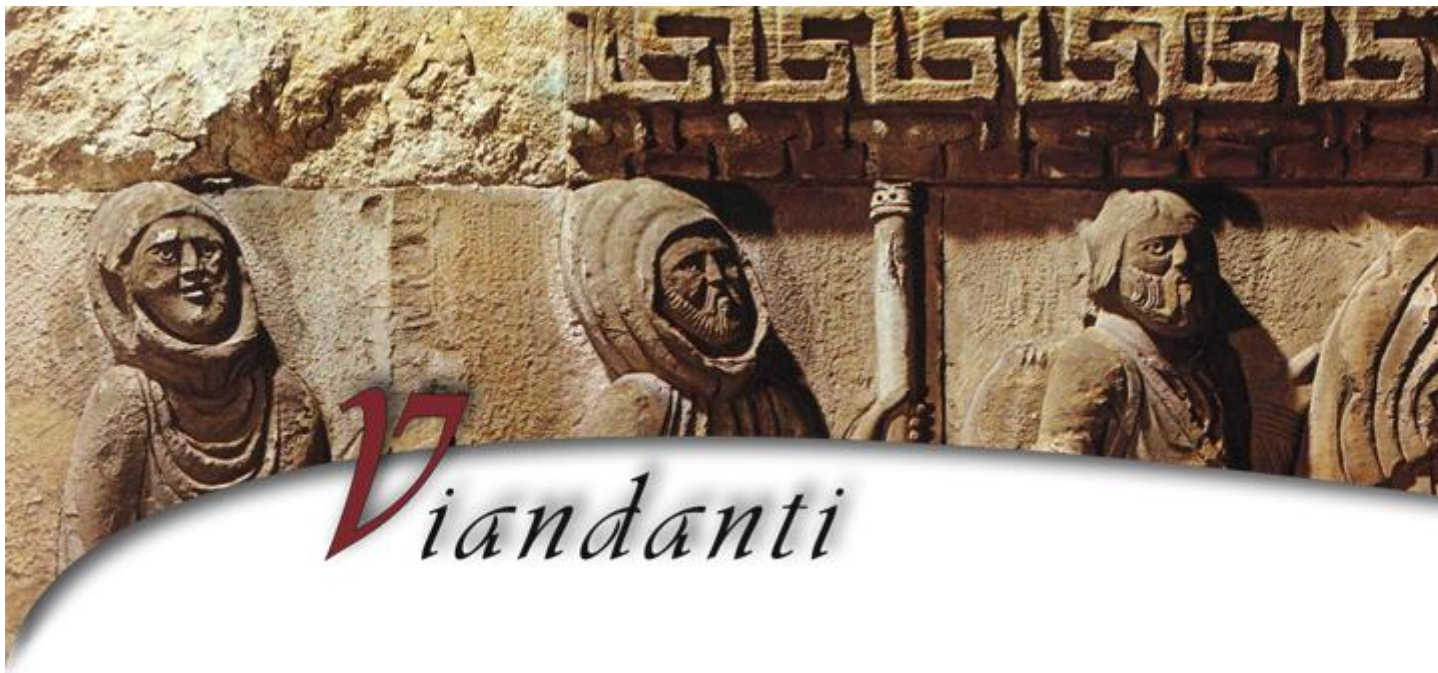
Volendo far accostare un giovane alla figura di suo zio, che cosa gli consiglierebbe di iniziare a leggere?

«Conversazioni notturne a Gerusalemme è il testo, secondo me, più accessibile. Ci sono diversi libri magnifici, ma se uno deve cominciare da zero li trova il Bignami del suo pensiero. A me uno dei libri che più è piaciuto è Israele radice santa, di tanti anni fa, e anche Il Vescovo, il suo ultimo libricino, è veramente lo specchio di zio Carlo per come era... Devo dire che è molto difficile vivere Martini da fuori, tanto più che lui non ci ha mai sollecitati a diventare suoi seguaci. Abbiamo vissuto più la dimensione domestica. Quando ero più giovane lo accusavo di essere troppo gesuita, l'avrei voluto più battagliero tra le mura domestiche su alcuni problemi che via via come in ogni famiglia si sono presentati; capisco oggi che lui era molto più per la Chiesa che per la famiglia ed era giusto così: questo era il suo carisma».

Quale sarà il ruolo della Fondazione per testimoniare e far conoscere l'eredità di padre Carlo Maria?

«La Fondazione nasce per conservare tutti i materiali che ha lasciato, dai libri agli oggetti, e per proseguire il suo pensiero. È fondata dai gesuiti, con la diocesi di Milano, e nel cda c'è mio fratello come espressione della famiglia, ma noi abbiamo un ruolo marginale. Lui non è mai stato della famiglia. Martini era della Chiesa ed è giusto che sia così anche oggi».

Vittoria Prisciandaro



31 agosto 2013

CARLO MARIA MARTINI PROFETA E PADRE PER TUTTA LA CHIESA

Christian Albini



Papa Francesco parla di Carlo Maria Martini: «La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla “fine del mondo” facevamo gli esercizi con i suoi testi». Sono parole pronunciate durante l’udienza privata del 30 agosto in cui gli è stata presentata la Fondazione Carlo Maria Martini con cui la Provincia d’Italia dei Gesuiti, con la partecipazione dell’Arcidiocesi di Milano, vuole promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e tenere vivo lo spirito che ha animato il suo impegno, favorendo l’esperienza e la conoscenza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea.

Uomo di discernimento e di pace

A un anno dalla morte del cardinale, il Papa non ha usato parole di cortesia e circostanza, ma ha avuto uno slancio con cui ha dichiarato tutta la sua stima per il confratello, definendolo «profeta e uomo di discernimento e di pace», ricordando anche il ruolo di mediazione con cui ha allentato le tensioni in seno alla congregazione generale della Compagnia di Gesù del 1974. Indicando nel fare memoria di Martini un atto di giustizia, Francesco ha risposto indirettamente all’accesa ostilità di certi ambienti cattolici nei suoi confronti. Anche dopo l’elezione di Bergoglio, c’è stato chi si è prodotto in acrobazie dialettiche per dimostrare la sua distanza dal «progressista» (inteso in senso

dispregiativo) Martini. Papa Francesco non ha avuto paura di essere esplicito, anche se diversi mezzi d'informazione cattolici, nel riportare le sue parole, hanno tralasciato proprio l'appellativo di profeta. Un episodio rivelatore di una questione che resta non risolta nell'attuale momento storico della Chiesa cattolica.

Una difficile memoria

Martini resta controverso per la sua visione ecclesiale. Lo ricorda Giacomo Costa, direttore di *Aggiornamenti Sociali*, in un'editoriale dedicato alla sua eredità, mettendo però in guardia da letture fuorvianti.

«In varie occasioni – scrive p. Costa –, fino agli ultimi giorni della sua vita, il card. Martini aveva dato voce al sogno di una Chiesa rinnovata. Sarebbe tuttavia riduttivo sostenere che stiamo assistendo alla realizzazione di quel sogno, magari come “vittoria postuma” nei confronti di quella parte dell'establishment ecclesiale che non si è mai mostrata “entusiasta” nei confronti dell'ex vescovo di Milano: facendolo, si schiaccerebbero una sull'altra le figure di Martini e di Bergoglio, mortificando le specificità di entrambi magari sulla scorta della comune appartenenza alla Compagnia di Gesù, smarrendo la novità di papa Francesco e, per converso, relegando Martini in un passato ormai superato. Oltre che semplificata, questa lettura sarebbe profondamente ingiusta: nulla potrebbe essere più lontano dall'autentico spirito di appartenenza e di servizio alla Chiesa – proprio di Martini come di Bergoglio – della legittimazione dell'idea che essa si regga su scontri, del tutto mondani, tra fazioni o lobby».

La fatica del pluralismo e dell'alterità

L'eredità di Martini consisterebbe soprattutto in un metodo, in uno stile, di cui Costa individua due linee portanti: il dialogo con la Parola, che per il credente è un atto incessante di ascolto e discernimento che getta luce sempre nuova sulle vicende umane, e il dialogo tra le coscienze. La coscienza era per lui il luogo interiore della relazione con Dio, dove ha luogo l'articolazione tra carità e verità, dove ogni uomo ha la capacità di riconoscere e scegliere il bene. Il dialogo con l'altro, con la sua coscienza, diventa così occasione di scoperta del bene e del vero di cui è depositario, in un processo di scambio e apprendimento reciproco. A questo metodo corrisponde una visione di Chiesa che non conosce tutte le risposte e le elargisce prima ancora di ascoltare le domande. Ciò significa, a partire dall'unica fede che è sempre in cammino, praticare un pluralismo di opzioni politico-sociali, di atteggiamenti pastorali, di percorsi spirituali. È uno sguardo positivo sulla diversità nella Chiesa, vista come ricchezza, che al di fuori della Chiesa sa anche vedere il positivo dell'alterità. Ecco perché la memoria di Martini è controversa: il pluralismo e l'alterità costituiscono una fatica. È più facile la posizione fissista di chi ritiene di possedere già la verità e fuori di sé vede solo il negativo. Eppure, basterebbe guardare con franchezza all'esempio di Gesù, il quale faceva saltare le divisioni convenzionali tra giusti e peccatori, tra sacro e profano, tra credenti e no.

La fatica dell'amore

Anche Carlo Maria Martini ha conosciuto delle fatiche. La più dura è stata probabilmente quella degli ultimi anni, segnati dall'avanzare del Parkinson. Don Damiano Modena, che gli è stato accanto fino alla fine dopo il rientro in Italia da Gerusalemme, ne ha lasciato una testimonianza intensa e scritta con finezza nel recente *Carlo Maria Martini. Il silenzio della Parola* (Corriere della sera – San Paolo). Sono pagine che aiutano a capire meglio la vita di questa persona e la sua statura. Quando la fine si avvicina, emerge la verità di un uomo.

Tutte le considerazioni che si possono fare sul suo ministero episcopale e sui suoi scritti risultano monche, se non si tiene conto della verità di Martini che questo racconto lascia trasparire. Il libro descrive la perdita progressiva della mobilità, dei sensi, della parola. Un impoverimento progressivo e una crescita della sofferenza che facevano svanire gli incarichi ecclesiali, i viaggi, gli onori, la

ricchezza di esperienze di tutta un'esistenza... Eppure, stando in questa fatica Martini perseverava, resisteva. È il segno della sua autenticità: non era animato da ideologie o ambizioni personali. Nell'avanzare della malattia, continuava a pregare. Continuava a incontrare gli amici. Continuava ad ascoltare le persone. Continuava a fare progetti. Continuava a coltivare l'ironia. Continuava a gustare un cioccolatino o un gelato. Continuava ad amare la Chiesa.

È emblematico l'episodio del promemoria inviato a Benedetto XVI nell'aprile 2011 per condividere le proprie preoccupazioni sui mali della Chiesa a cui segue l'invito del Papa a un incontro, dopo ci sarà l'ultimo abbraccio a Milano, nel giugno successivo. C'è stato chi ha dipinto Martini come un arrivista che faceva da contraltare al Papa per mettersi in mostra. Un uomo invalido e vicino alla fine che fa un passo del genere lo fa solo per amore, dove la comunione sull'essenziale sta assieme alla franchezza di dire ciò che non va. Il libro ha accenni sobri e anche teneri sul rapporto di reciproca stima tra il cardinale e Ratzinger. Si può immaginare che sia stato una componente della storica scelta di quest'ultimo.

La fatica di Martini nelle sue prove è stata anche fatica di credere, ma non resa. Ha prevalso la perseveranza nell'amore, come attestano alcune parole degli ultimi mesi tormentati. L'amore per gli altri: «Vorrei dirvi una cosa. Vorrei dirvi che se anche dall'altra parte non ci fosse nulla, sono felice di aver vissuto questa vita e di averla condivisa con voi». E l'amore per il Signore: «Oh Gesù! Accetto questa debolezza di non poter parlare, essa mi tocca fin nelle radici del mio essere, perché sono fatto per comunicare. La accetto per amore tuo e per tutto quello che hai fatto per me».

Christian Albini

Socio fondatore e membro del Consiglio direttivo di Viandanti

Chiesa/ Nasce Fondazione Carlo Maria Martini, presentata al Papa

Iniziativa dei gesuiti a un anno dalla morte del cardinale



Milano, 30 ago. In occasione del primo anniversario della morte del cardinale Carlo Maria Martini, la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù in partecipazione con l'Arcidiocesi di Milano ha dato vita a una fondazione dedicata all'ex arcivescovo di Milano. La Fondazione nasce con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della vita e delle opere del cardinale ed è stata presentata oggi a Papa Francesco, durante un'udienza privata. Tra gli obiettivi c'è anche quello di tener vivo lo spirito che ha animato la vita e le opere di Martini, favorendo l'esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea. "La memoria dei padri è un atto di giustizia - ha detto Francesco secondo quanto riferito dai gesuiti in una nota - e Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla 'fine del mondo' facevamo gli esercizi con i suoi testi". Nel discorso rivolto ai rappresentanti della Fondazione, il Papa ha inoltre ricordato il ruolo di Martini alla trentaduesima Congregazione Generale dei gesuiti nel 1974, durante la quale, non senza tensioni, si è approfondito il rapporto tra fede e giustizia. Il Santo Padre ha ricordato personalmente il ruolo determinante che ebbe Martini. Egli indicò la via per mantenere l'attenzione sulla giustizia favorendo l'unione all'interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede, a partire dalla prospettiva del Vangelo. Papa Francesco ha ricordato con grande gratitudine e stima la sua figura definendolo "profeta e uomo di discernimento e di pace". (segue) INFOPHOTO

Posted by Domenico Lista on 30 agosto 2013 12:38

Papa Francesco alla neonata Fondazione Carlo Maria Martini: “Fare memoria del cardinale Martini è un atto di giustizia”

(MeridianaNotizie) Roma, 30 agosto 2013 – In occasione del primo anniversario della morte del cardinale Carlo Maria Martini, la Provincia d’Italia della Compagnia di Gesù in partecipazione con l’Arcidiocesi di Milano, ha dato vita alla Fondazione Carlo Maria Martini, che nasce con l’obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, e per tener vivo lo spirito che le ha animate, favorendo l’esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea. Il 30 agosto la Fondazione è stata presentata a Papa Francesco,



durante un’udienza privata.

“La memoria dei padri è un atto di giustizia”, ha detto Francesco. “E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla „fine del mondo“ facevamo gli esercizi con i suoi testi”. “Nel discorso rivolto ai rappresentanti della Fondazione, il Papa ha inoltre ricordato il ruolo di padre Carlo Maria Martini alla XXXII Congregazione Generale dei gesuiti nel 1974, durante la quale, non senza tensioni, si è approfondito il rapporto tra fede e giustizia. Il Santo Padre ha ricordato personalmente il ruolo determinante che ebbe Martini. Egli indicò la via per mantenere l’attenzione sulla giustizia favorendo l’unione all’interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede, a partire dalla prospettiva del Vangelo. Papa Francesco ha ricordato con grande gratitudine e stima la sua figura definendolo ”profeta e uomo di discernimento e di pace”.

L’impegno della Fondazione – che ha sede a Milano e opera su tutto il territorio nazionale – si articola secondo alcune direttrici specifiche:

- raccogliere in un archivio le opere, gli scritti e gli interventi del Cardinale, promuoverne lo studio e autorizzarne la pubblicazione;

- sostenere e alimentare il dialogo ecumenico, interreligioso, con la società civile e con i non credenti, unitamente all’approfondimento del rapporto indissolubile tra fede, giustizia e cultura;

<http://www.meridiananotizie.it/2013/08/cronaca/papa-francesco-alla-neonata-fondazione-carlo-maria-martini-fare-memoria-del-cardinale-martini-e-un-atto-di-giustizia/>

- promuovere lo studio della Sacra Scrittura con un taglio che metta in gioco anche altre discipline, tra cui la spiritualità e le scienze sociali;

- contribuire a progetti formativi e pastorali che valorizzino la pedagogia ignaziana, soprattutto rivolti ai giovani;

- sostenere l'approfondimento del significato e la diffusione della pratica degli Esercizi Spirituali

La Fondazione vuole anche, attraverso il suo sito (www.fondazione-carlo-maria-martini.it), dare voce alle numerosissime testimonianze di personalità e gente comune per i quali la figura del Cardinale ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale. Inoltre vuole anche promuovere gli eventi riguardanti il cardinale Martini in Italia e all'estero. Per entrambe le iniziative si sollecita il contributo di tutti.

Freenwespos

Presentata al Papa la fondazione Carlo Maria Martini



osservatoreromano.va

31 Agosto 2013 13:46:10

Portale de "L'Osservatore Romano"

Presentata al Papa la fondazione Carlo Maria Martini

Papa Francesco ha ricordato con gratitudine e stima la figura del cardinale Carlo Maria Martini, sottolineandone il carisma profetico e definendolo uomo di discernimento e di pace.

L'occasione è stata la presentazione della fondazione intitolata al porporato — scomparso il 31 agosto di un anno fa — nata per iniziativa della provincia d'Italia della compagnia di Gesù, in collaborazione con l'arcidiocesi di Milano, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, per tener vivo lo spirito che le ha animate.

Durante l'incontro con membri della fondazione, ricevuti venerdì mattina 30 agosto, il Pontefice — riferisce la provincia d'Italia dei gesuiti — ha parlato del cardinale come di un padre per tutta la Chiesa e ne ha ricordato in particolare il ruolo nella trentaduesima congregazione generale dei gesuiti, nel 1974, durante la quale si approfondì il rapporto tra fede e giustizia. Nell'occasione Martini indicò la via per mantenere l'attenzione sulla giustizia favorendo l'unione all'interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede, a partire dalla prospettiva del Vangelo.

L'impegno della fondazione — che ha sede a Milano e opera su tutto il territorio nazionale — si articola secondo alcune direttrici specifiche: raccogliere in un archivio gli scritti e gli interventi del cardinale, promuovendone lo studio e la pubblicazione; sostenere e alimentare il dialogo ecumenico, tra le religioni, con la società civile e con i non credenti, unitamente all'approfondimento del rapporto tra fede, giustizia e cultura; promuovere lo studio della sacra Scrittura; contribuire a progetti formativi e pastorali che valorizzino la pedagogia ignaziana; approfondire e diffondere la pratica degli esercizi spirituali. Presieduta dal provinciale d'Italia Carlo Casalone, la fondazione vuole anche — attraverso il sito www.fondazionecarlo mariamartini.it — dare voce alle numerose testimonianze di personalità e gente comune per i quali il cardinale ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale. Inoltre si impegna a promuovere iniziative riguardanti il cardinale Martini in Italia e all'estero.

31 agosto 2013

Libero.it - Nasce la Fondazione Carlo Maria Martini

[Vita](#)

30-8-2013

[Cronaca](#) - "La memoria dei padri è un atto di giustizia" ha detto Papa Francesco cui la fondazione è stata presentata in udienza privata. La nascita nel primo anniversario della morte del Cardinal Martini. A ...

[Leggi la notizia](#)

[Walter Ganapini](#) RT

@rbonacina: Nasce la Fondazione Carlo Maria Martini

<http://t.co/KoJ4xTjhDL> via @VITAnonprofit

Persone: [carlo maria martinipapa](#)

Organizzazioni: [fondazionefondazioni](#)

Prodotti: [vangelosacra scrittura](#)

Luoghi: [milano](#)

Tags: [giustiziastudio](#)



ALTRE FONTI (17)

Chiesa: nasce Fondazione Carlo Maria Martini. Studi su vita e opere



Milano, 30 ago - In occasione del primo anniversario della morte del cardinale Carlo Maria Martini, la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù in partecipazione con l'Arcidiocesi di Milano, ha ...

[Asca](#) - 30-8-2013

Persone: [carlo maria martinicardinale](#)

Organizzazioni: [fondazioneprovincia](#)

Prodotti: [sacra scrittura](#)

Luoghi: [milano](#)

Tags: [operecultura](#)

Nasce la Fondazione Carlo Maria Martini



"La memoria dei padri è un atto di giustizia" ha detto Papa Francesco cui la fondazione è stata presentata in udienza privata. La nascita nel primo anniversario della morte del Cardinal Martini. A ...

[Vita](#) - 30-8-2013

Persone: [carlo maria martinipapa](#)

Organizzazioni: [fondazionefondazioni](#)

Prodotti: [vangelosacra scrittura](#)

Luoghi: [milano](#)

Tags: [giustiziastudio](#)

Papa: card. Martini padre per la Chiesa

(ANSA) - CITTA' DEL VATICANO - "La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla 'fine del mondo' facevamo gli esercizi con i suoi testi". Lo ...

[Corriere della Sera](#) - 30-8-2013

Persone: [martinicarlo maria martini](#)

Organizzazioni: [chiesafondazione](#)

Luoghi: [milano](#)

Tags: [padreanniversario](#)

[Papa: riceve Provinciale gesuiti e membri 'Fondazione Martini' \(RPT\)](#)

(RIPETIZIONE CORRETTA). Citta' del Vaticano, 30 ago - Papa Francesco ha ricevuto stamane in udienza a Santa Marta P. Carlo Casalone, Provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù, con gli animatori e ...

Persone:[carlo maria martinipapa](#)
Organizzazioni:[fondazione rpt](#)
Luoghi:[milanotorino](#)
Tags:[cardinale gesuiti](#)

[Asca](#) - 30-8-2013

["Martini, padre per tutta la Chiesa"](#)



"La memoria dei padri è un atto di giustizia. E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche "noi alla fine del mondo" facevamo gli esercizi con i suoi testi". Con queste parole Papa Francesco ...

[Avvenire](#) - 30-8-2013

Persone:[maria martinipapa](#)
Organizzazioni:[fondazione domus sanctae marthae](#)
Prodotti:[vangelo](#)
Luoghi:[torinogallarate](#)
Tags:[padre gesuiti](#)

[Chiesa/ Nasce Fondazione Carlo Maria Martini, presentata al Papa](#)



Milano, 30 ago. In occasione del primo anniversario della morte del cardinale Carlo Maria Martini, la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù in partecipazione con l'Arcidiocesi di Milano ha dato ...

[Il Mondo](#) - 30-8-2013

Persone:[carlo maria martinipapa](#)
Organizzazioni:[fondazione nasce](#)
Prodotti:[vangelo](#)
Luoghi:[milano](#)
Tags:[giustizia opere](#)

[Mons. Forte: dal cardinale Martini un amore illimitato alla Chiesa e al Papa](#)



Un anno fa, nella casa dei Gesuiti a Gallarate, in provincia di Varese, moriva il cardinale Carlo Maria Martini. Aveva 85 anni. Entrato nella Compagnia di Gesù a soli 17 anni, è stato rettore del ...

[Radio Vaticana](#) - 30-8-2013

Persone:[martinidamiano modena](#)
Organizzazioni:[chiesalectio](#)
Prodotti:[sacra scritturariforma](#)
Luoghi:[milanogallarate](#)
Tags:[cardinale amore](#)

[Papa: memoria del cardinale Martini e' atto di giustizia](#)

CdV - 'La memoria dei padri e' un atto di giustizia. E Martini e' stato un padre per tutta la Chiesa. Anche 'noi alla fine del mondo' facevamo gli esercizi con i suoi testi'. Così' Papa Francesco alla ...

Persone:[martinicosi papa francesco](#)
Organizzazioni:[chiesafondazione](#)
Tags:[giustiziaatto](#)

[La Repubblica](#) - 30-8-2013

[Papa Francesco: il card. Martini, uomo di discernimento e di pace](#)



Il Papa ha ricevuto stamani, presso Casa Santa Marta, padre Carlo Casalone, provinciale d'Italia della Compagnia di Gesù con gli animatori e i membri della "Fondazione Carlo Maria Martini", nata in ...

[Radio Vaticana](#) - 30-8-2013

Persone:[martinipapa](#)
Organizzazioni:[fondazione compagnia di gesu](#)
Prodotti:[sacra scrittura](#)
Luoghi:[milano](#)
Tags:[padre cardinale](#)

[Papa: fare memoria del card. Martini e' atto di giustizia](#)



Citta' del Vaticano, 30 ago - "La memoria dei padri e' un atto di giustizia. E Martini e' stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla 'fine del mondo' facevamo gli esercizi con i suoi testi". ...

[Asca](#) - 30-8-2013

Persone:[carlo maria martinipapa](#)
Organizzazioni:[fondazionecongregazione](#)
Prodotti:[vangelo](#)
Luoghi:[santa marta](#)
Tags:[giustiziamemoria](#)

[Papa: riceve Provinciale gesuiti e membri 'Fondazione Martini' \(1 Upd\)](#)

Citta' del Vaticano, 30 ago - Papa Francesco ha ricevuto stamane in udienza a Santa Marta P. Carlo Casalone, Provinciale d'Italia della Compagnia di Gesu', con gli animatori e i membri della '...

[Asca](#) - 30-8-2013

Persone:[carlo maria martinipapa](#)
Organizzazioni:[fondazionefondazione martini](#)
Luoghi:[torinomilano](#)
Tags:[cardinalegesuiti](#)

[Papa: riceve in udienza card. Tauran a Santa Marta](#)



Citta' del Vaticano, 30 ago - Papa Francesco ha ricevuto stamane in udienza a Santa Marta il presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, il card. Jean-Louis Tauran. Lo riferisce ...

[Asca](#) - 30-8-2013

Persone:[papaconsiglio](#)
Organizzazioni:[pontificio](#)
Luoghi:[santa marta](#)
Tags:[cardudienza](#)

ATTUALITÀ | sabato 31 agosto 2013, 10:00

Presentata al Papa la fondazione Carlo Maria Martini



Papa Francesco ha ricordato con gratitudine e stima la figura del cardinale Carlo Maria Martini, sottolineandone il carisma profetico e definendolo uomo di discernimento e di pace. L'occasione è stata la presentazione della fondazione intitolata al porporato - scomparso il 31 agosto di un anno fa - nata per iniziativa della provincia d'Italia della compagnia di Gesù, in collaborazione con l'arcidiocesi di Milano, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere, per tener vivo lo spirito che le ha animate.

Durante l'incontro con membri della fondazione, ricevuti venerdì mattina 30 agosto, il Pontefice - riferisce la provincia d'Italia dei gesuiti - ha parlato del cardinale come di un padre per tutta la Chiesa e ne ha ricordato in particolare il ruolo nella trentaduesima congregazione generale dei gesuiti, nel 1974, durante la quale si approfondì il rapporto tra fede e giustizia. Nell'occasione Martini indicò la via per mantenere l'attenzione sulla giustizia favorendo l'unione all'interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede, a partire dalla prospettiva del Vangelo. L'impegno della fondazione - che ha sede a Milano e opera su tutto il territorio nazionale - si articola secondo alcune direttrici specifiche: raccogliere in un archivio gli scritti e gli interventi del cardinale, promuovendone lo studio e la pubblicazione; sostenere e alimentare il dialogo ecumenico, tra le religioni, con la società civile e con i non credenti, unitamente all'approfondimento del rapporto tra fede, giustizia e cultura; promuovere lo studio della sacra

<http://www.valledaostaglocal.it/2013/08/31/leggi-notizia/argomenti/attualita-2/articolo/presentata-al-papa-la-fondazione-carlo-maria-martini.html#.UiRRPW2KRJE>

Scrittura; contribuire a progetti formativi e pastorali che valorizzino la pedagogia ignaziana; approfondire e diffondere la pratica degli esercizi spirituali. Presieduta dal provinciale d'Italia Carlo Casalone, la fondazione vuole anche - attraverso il sito www.fondazionecarlomariamartini.it - dare voce alle numerose testimonianze di personalità e gente comune per i quali il cardinale ha rappresentato e rappresenta un punto di riferimento fondamentale. Inoltre si impegna a promuovere iniziative riguardanti il cardinale Martini in Italia e all'estero.



Il 31 agosto di un anno fa si spegneva la vita del cardinal Martini



30 agosto 2013 by c3dem_admin | [0 comments](#)

Il 31 agosto di un anno fa si spegneva la vita del cardinal Martini, ma non il suo sogno di una chiesa profetica, aperta, accogliente, in ascolto e in dialogo sincero con tutti, lasciato a noi come un'“eredità. Nella sua ultima intervista, pubblicata postuma, c'era il rammarico per una chiesa indietro di 200 anni, e quelle domande così sincere, dirette: “come mai non si scuote? abbiamo paura invece di coraggio?”. Parole dure come pietre ma prive di rancore, quasi un ultimo atto d'amore, come un grido, lui che a causa della malattia non poteva più parlare. Martini moriva in un momento difficile per la sua chiesa, trascinata sulle prime pagine dei giornali dagli scandali e dai dossier vatileaks. Come strumenti di guarigione egli indicava la conversione, la parola di Dio, restituita ai cattolici dal concilio Vaticano II, e i sacramenti, da portare a quanti hanno bisogno di nuova forza, compresi divorziati, coppie risposate, famiglie allargate. Al papa e ai vescovi consigliava di cercare, per i posti direzionali, dodici persone fuori dalle righe, uomini vicini ai più poveri, circondati da giovani che sperimentino cose nuove.

Chissà come avrebbe salutato la chiesa di Francesco, gesuita come lui. “Fare memoria del cardinale Martini è un atto di giustizia”, ha detto papa Francesco ricevendo i partecipanti della neonata Fondazione dedicata al cardinale dai gesuiti italiani e dall'Arcidiocesi di Milano. Lo è sempre la memoria dei Padri, ha aggiunto il papa, indicando in Martini “un padre per tutta la Chiesa”, un “profeta, uomo di discernimento e di pace”. “Anche noi – ha poi detto – alla „fine del mondo“ facevamo gli esercizi spirituali con i suoi testi”.

Vania De Luca

Categories: [30righe](#), [Chiesa](#) | Tags: [card. Martini](#), [Carlo Maria Martini](#), [Vania De Luca](#) | [Permalink](#)



[Primo anniversario: Nasce la Fondazione Carlo Maria Martini. Il ricordo di Monsignor Roberto Busti](#)

Posted on [31 agosto 2013](#) di [silviamorosidomino](#)



Un anno fa, il 31 agosto 2012, moriva al Collegio Aloisianum di Gallarate **Carlo Maria Martini**. In occasione del primo anniversario della scomparsa del cardinale, arcivescovo di Milano dal 1979 al 2002, la Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù ha dato vita alla [Fondazione](#) Carlo Maria Martini. Presentato a Papa Francesco venerdì 30 agosto, durante un'udienza privata, l'istituto ha sede in **piazza San Fedele**, nel centro della città, a pochi passi dal Duomo.

“La memoria dei padri è un atto di giustizia”, ha detto il Pontefice. “E Martini è stato un padre per tutta la Chiesa. Anche noi alla „fine del mondo” facevamo gli esercizi con i suoi testi”.

Nel discorso rivolto ai rappresentanti della Fondazione, il Papa ha inoltre ricordato il ruolo di padre Carlo Maria Martini alla XXXII Congregazione Generale dei gesuiti nel 1974, durante la quale si approfondì il rapporto tra fede e giustizia. Martini fu in grado, nonostante le tensioni, di indicare la via per mantenere l'attenzione sulla giustizia favorendo l'unione all'interno della Compagnia stessa e nei rapporti tra i gesuiti e la Santa Sede, a partire dalla prospettiva del Vangelo, dimostrando di essere – come definito da Papa Francesco -

“profeta e uomo di discernimento e di pace”.

Fanno parte del Consiglio d'amministrazione padre Carlo Casalone, in qualità di presidente, e padre Giacomo Costa, come vicepresidente e, come consiglieri, i monsignor Luigi Testore e i padri Francesco De Luccia e Giovanni Facchini Martini (nipote del Cardinale). I consulenti scientifici sono monsignor Gianantonio Borgonovo e padre Pietro Bovati. La Fondazione si impegna a raccogliere in un archivio le opere, gli scritti e gli interventi del Cardinale, promuovendone lo

<http://dominocitta.wordpress.com/2013/08/31/primo-anniversario-nasce-la-fondazione-carlo-maria-martini-il-ricordo-di-monsignor-robotto-busti/>

studio e approvandone la pubblicazione. Richiamandosi alla lezione di Martini, si impegna poi a sostenere e alimentare il dialogo ecumenico, interreligioso, con la società civile e con i non credenti. Attraverso il suo sito (www.fondazione-carlo-maria-martini.it), l'ente darà voce alle testimonianze e ai ricordi delle persone che conobbero il Cardinale. La giornata di sabato sarà scandita dalle celebrazioni per il primo anniversario della morte di Martini: l'appuntamento principale sarà la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo Angelo Scola alle ore 17.30 nella Cattedrale, alla quale sono invitati i sacerdoti e i fedeli. Monsignor Mario Delpini, Vicario Generale della Diocesi di Milano, ha chiesto a tutte le 1107 parrocchie ambrosiane, utilizzando l'[apposito formulario](#) predisposto,

«di caratterizzare la celebrazione eucaristica vigilare come momento di preghiera e di suffragio per il Cardinale Carlo Maria Martini, così che anche chi non può essere presente in Duomo, possa sentirsi parte di una Chiesa grata e attenta ai doni che ha ricevuto dal suo magistero e dalla sua testimonianza».



Il Cardinale Carlo Maria Martini con Mosignor Roberto Busti

Come ricorda sulle pagine del [Corriere della Sera](#) Monsignor Roberto Busti, vescovo di Mantova e portavoce per nove anni della Diocesi e di Martini,

«il Cardinale, arrivato da Roma a Milano con una valigia»,

era legato alla città da

«un amore intenso. Credo che l'arrivo in città gli abbia aperto un mondo che neppure immaginava, in cui ha visto incarnato il messaggio di Dio».

[About these ads](#)

Parrocchia S. Gerolamo Emiliani di Milano - Blog

Il Blog "Insieme per..." vuole proporre spunti di riflessione e di condivisione per costruire insieme e fare crescere la comunità della parrocchia di San Gerolamo Emiliani di Milano, contribuendo alla diffusione del messaggio evangelico.

venerdì 30 agosto 2013

843 - PAPA FRANCESCO RICORDA IL CARDINALE CARLO MARIA MARTINI

"Padre della Chiesa, padre per la sua diocesi, padre per innumerevoli persone": il Papa ricorda il cardinale Martini.

Ad un anno dalla scomparsa del porporato, è stata presentata oggi al Pontefice la "Fondazione Carlo Maria Martini", un'iniziativa della Compagnia di Gesù, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano

"Uomo di discernimento e di pace", "profeta" e "padre della Chiesa". Non poteva scegliere parole più belle Papa Francesco per ricordare il cardinale Carlo Maria Martini, ad un anno dalla scomparsa. Il porporato si spegneva il 31 agosto dello scorso anno, nella casa dei Gesuiti a Gallarate, in provincia di Varese, ad 85 anni.

La sua vita nella Chiesa era iniziata già a 17 anni, quando entrò nella Compagnia di Gesù. Svolsse poi l'incarico di rettore del Pontificio Istituto Biblico e, in seguito, della Pontificia Università Gregoriana. Fu arcivescovo di Milano per oltre vent'anni, dal 1979 – anno in cui fu nominato da Giovanni Paolo II - fino al 2002.

In occasione quindi del primo anniversario della morte del porporato, questa mattina, è stata presentata a Papa Francesco la "Fondazione Carlo Maria Martini", un'iniziativa della Provincia d'Italia della Compagnia di Gesù, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano. Il progetto è stato esposto, nella Casa Santa Marta, da padre Carlo Casalone provinciale d'Italia dei gesuiti, insieme agli animatori e ai membri della Fondazione.

A loro, Papa Francesco ha detto: "Fare memoria del cardinale Martini è un atto di giustizia", esprimendo tutto il suo apprezzamento per l'iniziativa. Tra i propositi della Fondazione – riferisce il sito ufficiale (<http://www.fondazionecarlo mariamartini.it>) c'è infatti quello di ricordare il cardinale Martini, "promovendo la conoscenza e lo studio della sua vita e delle sue opere", mantenendo vivo "lo spirito che ha animato il suo impegno" e "favorendo l'esperienza della Parola di Dio nel contesto della cultura contemporanea". Inoltre - riferisce il portale - particolare attenzione sarà data al "dialogo ecumenico, interreligioso, con la società civile e con i non credenti, unitamente all'approfondimento del rapporto indissolubile tra fede, giustizia e cultura", caratteristiche che hanno sempre animato il ministero dell'Arcivescovo di Milano. Tra gli obiettivi della Fondazione figura, dunque, la promozione dello "studio della Sacra Scrittura con un taglio che metta in gioco anche altre discipline, tra cui la spiritualità e le scienze sociali", la collaborazione "a progetti formativi e pastorali - rivolti in particolare ai giovani - che valorizzino la pedagogia ignaziana", e infine "l'approfondimento del significato e la diffusione della pratica degli Esercizi Spirituali"

A Santa Marta, stamane, era presente anche padre Federico Lombardi, il direttore della Sala Stampa vaticana, che – in un'intervista alla Radio Vaticana - ha descritto l'incontro di oggi con il Papa. Un incontro "breve, informale ma significativo" – ha detto - perché "bisognava che il Papa fosse la prima persona informata direttamente sulla nascita di questa Fondazione e sulle sue finalità".

Il provinciale padre Casalone – ha proseguito padre Lombardi – "ha rivolto un bell'indirizzo

spiegando la natura e la finalità della Fondazione e il Papa ha risposto, come è suo solito, in modo molto spontaneo e diretto, con alcuni ricordi del cardinale Martini". In particolare, ha riferito il portavoce vaticano, Bergoglio ha ricordato il ruolo fondamentale del cardinale Martini nella 32° Congregazione generale dei Gesuiti nel 1974, durante la quale, con "saggio discernimento", il porporato "discusse in modo abbastanza impegnativo e teso la questione del rapporto tra la fede e la giustizia".

Papa Francesco, ha aggiunto Lombardi, "ha ricordato questo grande contributo di Martini, sia come servizio alla Compagnia di Gesù e alla sua unità nell'approfondire un tema fondamentale, e sia anche per il buon rapporto e la comprensione tra la Compagnia di Gesù e la Santa Sede". A quel tempo, sul Soglio di Pietro c'era Papa Paolo VI, "che con i suoi collaboratori seguiva con molta attenzione e partecipazione la vita della Compagnia di Gesù ed i suoi problemi". L'opera svolta da Martini fu quindi "determinante".

Il Santo Padre – ha poi dichiarato il direttore della Sala Stampa - ha quindi "incoraggiato la Fondazione al suo lavoro, ricordando il dovere dei figli di ricordare i padri". Perché, secondo Papa Francesco, Carlo Maria Martini si può qualificare come "un padre nella Chiesa, padre per la sua diocesi, padre per innumerevoli persone". "Anche noi – ha soggiunto il Pontefice - alla fine del mondo abbiamo ricevuto da lui un grande contributo per la conoscenza biblica ma anche proprio per la spiritualità e la vita di fede, nutrita dalla Parola di Dio".

Le prime iniziative della Fondazione dedicata allo storico Arcivescovo di Milano hanno ricevuto, dunque, "la benedizione e l'incoraggiamento di Papa Francesco". E questo – ha rimarcato padre Federico Lombardi – "per noi era molto significativo", perché alla Fondazione "partecipano i Gesuiti italiani che sono i detentori (per volontà dello stesso Martini) del suo archivio personale e dei suoi scritti". Mentre i libri della sua biblioteca sono andati alla diocesi di Milano. I Gesuiti italiani, come "rappresentanti della famiglia e rappresentanti dell'arcidiocesi di Milano", dovranno quindi amministrare e valorizzare "questo lascito così importante". Pertanto, ha concluso padre Lombardi, l'iniziativa porta in sé "la responsabilità dei componenti principali legati alla vita e all'eredità di Martini" e non avrebbe potuto avviare la sua opera senza il placet del Successore di

Pietro. www.zenit.org

Pubblicato da Luigi Bazzani a [21:23](#)

Etichette: [Anniversario della morte del Cardinale Martini](#), [Fondazione Carlo Maria Martini](#), [padre Carlo Casalone](#), [papa Francesco ricorda il card. Martini](#)

AGI.IT

Notizie

Pope receives Carlo Maria Martini Foundation

(AGI) Vatican City, Aug 30 - Pope Francis received representatives of the Carlo Maria Martini Foundation on Friday, one year after the death of the Jesuit and cardinal of the Catholic Church. "Remembering our fathers is an act of justice. Martini was a father for the whole Church. On our side of the world [in Argentina, the pontiff was born in Buenos Aires] we also used his texts in our debates," he said. . .

-

[News in English](#)

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Pope applauds foundation honoring former Milan archbishop

Jesuit cardinal Martini remembered on first anniversary of death



(ANSA) - Vatican City, August 30 - The establishment of a foundation honoring Jesuit cardinal Carlo Maria Martini is an "act of justice," Pope Francis said on Friday. "Martini was a father for all of the Church. Even for us at the 'end of the world' who studied his texts," the Argentine pope said. Martini was archbishop of Milan from 1980 to 2002. The foundation, created by the Italian Province of the Society of Jesus, in collaboration with the Archdiocese of Milan, was established "to honour the memory of this eminent cardinal and scholar and to promote the study both of his life and of his works," a release from the foundation said. "It also intends to keep alive the spirit that animated his activities and which favoured the experience and knowledge of the word of God within the context of contemporary culture". Francis remembered Martini, who died in 2012, as a "prophet and man of judgement and peace".

L'OSSERVATORE ROMANO
Vatican City, September 2, 2013.

Carlo Maria Martini Foundation presented to Pope

Pope Francis remembered Cardinal Carlo Maria Martini with gratitude and esteem, emphasizing his prophetic charism and calling him a man of discernment and peace. This took place Friday morning 30 August, in a meeting the Pope held with representatives of the Carlo Maria Martini Foundation. It was the first anniversary of the the Cardinal's death. The foundation, an initiative of the Italian Province of the Society of Jesus in collaboration with the Archdiocese of Milan, aims to promote an understanding and study of the Cardinal's life and works, in order to keep his spirit alive.



During the meeting Pope Francis spoke especially about Cardinal Martini's role in the 32nd General Congregation in 1974 and how he examined the relationship between faith and justice in depth. The Cardinal focused on justice, fostering union within the Society itself and relations between the the Jesuits and the Vatican, in accordance with the Gospel.

Â The foundation is based in Milan and operates throughout Italy. It commits itself to specific guidelines: to creating an archive of the Cardinal's writings and speeches, promoting their study and publication; to support and foster ecumenical dialogue among different religions, within civil societies and with non-believers, combined with strengthening the relationship between faith, justice and culture; to promote the study of Sacred Scripture; to contribute to formation and pastoral projects which enhance Ignatian pedagogy; to deepen and spread the practice of the spiritual exercises. Presided over by Carlo Casalone, the Provincial of Italy, the foundation also desires “to provide the opportunity for people to give their testimonies of the Cardinal. It is also committed to promoting initiatives concerning Cardinal Martini in Italy and abroad.

August 31, 2013

[topicKeyword: [PopeFrancis](#)]



[Home](#) > [Church](#) > 2013-08-30 15:55:28



Pope meets with Fondazione Carlo Maria Martini"



(Vatican Radio) Pope Francis on Friday met with Father Carlo Casalone , provincial of the Society of Jesus for Italy, who was accompanying members of the "Fondazione Carlo Maria Martini" on the occasion of the first anniversary of the death of the famous Cardinal Archbishop of Milan, who died on August 31, 2012. The foundation was established to preserve his legacy.

During the brief meeting, Pope Francis recounted his memories of the late Cardinal, in particular his address on faith and justice during the 1974 General Congregation of the Jesuits.

Pope Francis called him a prophet of peace, and encouraged the Foundation in its work, recalling the duty of children to their fathers. He called Cardinal Martine a father in the Church, not only for his diocese, but for countless people.

“We, at the ends of the world,” said Pope Francis, “received from him a great contribution to biblical knowledge, but also because of his spirituality and life of faith, were nourished by the Word of God.”



[The world seen from Rome](#)

Pope Backs Foundation Promoting Legacy of Cardinal Martini

Marks 1st Anniversary of Milan Prelate's Death

Vatican City, August 30, 2013 ([Zenit.org](#)) | 787 hits

Francis today encouraged the work of the Fondazione Carlo Maria Martini on the occasion of the first anniversary of the death of the cardinal, who was archbishop of Milan from 1979 until he retired in 2002.

Cardinal Martini died Aug. 31, 2012, at the age of 85.

Members of the foundation, accompanied by the provincial for Italy of the Jesuits, met with the Holy Father today. Cardinal Martini was a Jesuit, as is Pope Francis.

Vatican Radio reported that during the brief meeting, the Pontiff recounted his memories of Cardinal Martini, in particular his address on faith and justice during the 1974 General Congregation of the Jesuits.

Francis called Cardinal Martini a prophet of peace, and encouraged the Foundation in its work, recalling the duty of children to their fathers. He said Cardinal Martini was a father in the Church, not only for his diocese, but for countless people.

“We, at the ends of the world,” said Pope Francis, “received from him a great contribution to biblical knowledge, but also because of his spirituality and life of faith, were nourished by the Word of God.”

(August 30, 2013) © Innovative Media Inc.

Pope Francis hails Cardinal Martini as ‘a father for the whole Church’

By [Carol Glatz](#) on Monday, 2 September 2013

In This Article

[Archdiocese of Milan](#), [Cardinal Carlo Maria Martini](#), [Carlo Maria Martini Foundation](#), [Society of Jesus](#)
[Zemanta](#)



Cardinal Carlo Maria Martini (AP)

On the eve of the first anniversary of the death of Cardinal Carlo Maria Martini, Pope Francis called the late Jesuit and biblical scholar a “prophetic” figure and a “man of discernment and peace”.

The late cardinal, who died on August 31 2012, at the age of 85, was “a father for the whole Church”, and remembering one’s fathers “is an act of justice”, the Pope said during a meeting with a group of Italian Jesuits.

Representatives of the Italian Jesuit province met the Pope last Friday to present the creation of the Carlo Maria Martini Foundation – a non-profit initiative aimed at promoting the late cardinal’s writings and the study of his life and works. The foundation will work in conjunction with the Archdiocese of Milan, where Cardinal Martini served as archbishop from 1979 to 2002.

During the brief meeting, the Pope told the group that the late cardinal played an important role during the general congregation of the Society of Jesus in 1974 in discussions about the relationship between faith and justice.

<http://www.catholicherald.co.uk/news/2013/09/02/pope-francis-hails-cardinal-martini-as-a-father-for-the-whole-church/>

Jesuit Fr Federico Lombardi, Vatican spokesman, was present at the meeting and said the Pope also recalled Cardinal Martini's contributions in fostering good relations and understanding between the Society of Jesus and the Holy See.

The Pope expressed his gratitude and esteem for the late cardinal and recalled how even Jesuits "at the ends of the earth" in Argentina would use his texts during their spiritual retreats.

The cardinal was a prolific author whose books were best-sellers in Italy and included everything from scholarly biblical exegesis to poetry and prayer guides.

When the cardinal died, Benedict XVI praised his generous service to the Gospel and the church and said this "authoritative biblicist" helped open for the church community "the treasures of the sacred Scriptures".

Pope lauds deceased Cardinal Martini's work for peace and justice

[CWN](#) - August 30, 2013

Pope Francis paid tribute to the late Cardinal Carlo Maria Martini during an August 30 meeting with members of a foundation dedicated to the memory of the deceased Archbishop of Milan.

The Pope praised Cardinal Martini-- who was long a leader of Catholic liberals in Europe-- for his work for peace and justice, "nourished by the Word of God." He recalled his vivid memories of an address that the Italian cardinal, a fellow Jesuit, delivered at the 1974 general congregation of the Society of Jesus.

The members of the Fondazione Carlo Maria Martini had scheduled their meeting in Rome for the first anniversary of the cardinal's death, which will fall on August 31.

NATIONAL CATHOLIC REPORTER

Francis hails late Cardinal Carlo Martini

[Thomas C. Fox](#) | Sep. 2, 2013 [NCR Today](#)

On the eve of the first anniversary of the death of Cardinal Carlo Maria Martini last week, Pope Francis called the late Jesuit and biblical scholar a “prophetic” figure and a “man of discernment and peace”.

The late cardinal, who died Aug. 31 2012, at the age of 85, was “a father for the whole Church”, and remembering one’s fathers “is an act of justice”, the pope said during a meeting with a group of Italian Jesuits.

Representatives of the Italian Jesuit province met the Francis last Friday to present the creation of the Carlo Maria Martini Foundation – a non-profit initiative aimed at promoting the late cardinal’s writings and the study of his life and works. The foundation will work in conjunction with the Archdiocese of Milan, where Cardinal Martini served as archbishop from 1979 to 2002.

Francis’ remarks about his fellow Jesuit take on a special significance in that just two weeks before Martini’s death, in widely publicized interview, he said the church is “200 years out of date” and in need of a “radical transformation.” “The church is tired,” Martini said in an interview. Catholics lack confidence in the church, he said.

“Our culture has grown old, our churches are big and empty and the church bureaucracy rises up, our religious rites and the vestments we wear are pompous.”

[Preview our Ministries special section](#), which is only available if you [subscribe](#) to our print newspaper or Kindle edition.

“Unless the church adopts a more generous attitude towards divorced persons, it will lose the allegiance of future generations,” the cardinal added. The question, he said, is not whether divorced couples can receive Holy Communion, but how the church can help complex family situations.

“The child sex scandals oblige us to undertake a journey of transformation,” Martini said, referring to the child sex abuse that has plagued the church for several decades.

Martini at the time called for a “radical transformation, beginning with the Pope and his bishops”.

Martini was a prolific author whose books were best sellers in Italy. During the 1980s and 1990s, Martini, Cardinal Joseph Bernardin of Chicago and Cardinal Basil Hume, archbishop of Westminster, worked together closely and were considered among the leading pastoral prelates in the church.

Martini retired as archbishop of Milan in 2002.

At various times, he expressed openness to the possibility of allowing married Latin-rite priests under certain circumstances, ordaining women as deacons and allowing Communion for some divorced Catholics in subsequent marriages not approved by the church.

During a special Synod of Bishops for Europe in 1999, he made waves when he proposed a new church wide council or assembly to unravel "doctrinal and disciplinary knots" such as the shortage of priests, the role of women, the role of laity and the discipline of marriage.

During the meeting with the Jesuits, Francis recounted his memories of the late Cardinal, in particular his address on faith and justice during the 1974 General Congregation of the Jesuits.

“We, at the ends of the world,” said Francis, “received from him a great contribution to biblical knowledge, but also because of his spirituality and life of faith, were nourished by the Word of God.”



[ESPAÑOL](#) | [ENGLISH](#)

Pope highlights spiritual paternity of Cardinal Martini one year after his death

2013-08-30 18:42:32



August 30, 2013. (Romereports.com) Pope Francis welcomed the administration council for the **Carlo Maria Martini foundation**, on the day of he passed away one year ago. During the audience, the **Pope highlighted the spiritual paternity that Cardinal Martini had on the Church.**

POPE FRANCIS

“It has been a spiritual paternity for all the Church. Even at the 'ends of the world,' we read his works. We would do spiritual exercises with his texts, and he gave us life, he helped our spiritual lives.”

The foundation aims to keep alive the spirit that characterized the life and works of this Turin cardinal. **They will create an archive that includes all of his writings and speeches.** They will also continue his work in the field of **inter-religious dialogue.** As part of that, they've created bible groups for Christians and Jews. Cardinal Carlo Maria Martini was an expert on Bible studies and the New Testament. He also had a good reputation among clerical and cultural circles.

AC/RCarr
CTV
-GdP
-BR
-Up:RCarr

[Sacred Heart Battersea](#)

Information on Sacred Heart Church Battersea



Pope meets with Fondazione Carlo Maria Martini"



(Vatican Radio) Pope Francis on Friday met with Father Carlo Casalone , provincial of the Society of Jesus for Italy, who was accompanying members of the "Fondazione Carlo Maria Martini" on the occasion of the first anniversary of the death of the famous Cardinal Archbishop of Milan, who died on August 31, 2012. The foundation was established to preserve his legacy.

During the brief meeting, Pope Francis recounted his memories of the late Cardinal, in particular his address on faith and justice during the 1974 General Congregation of the Jesuits.

Pope Francis called him a prophet of peace, and encouraged the Foundation in its work, recalling the duty of children to their fathers. He called Cardinal Martine a father in the Church, not only for his diocese, but for countless people.

“We, at the ends of the world,” said Pope Francis, “received from him a great contribution to biblical knowledge, but also because of his spirituality and life of faith, were nourished by the Word of God.”

This entry was posted in [Vatican News](#) on [August 30, 2013](#) by [News.va](#).

<http://www.osservatoreromano.va/portal/dt?JSPTabContainer.setSelected=JSPTabContainer%2FDetail&last=false=&path=/news/vaticano/2013/198q13-Presentata-al-Papa-la-fondazione-Carlo-Maria.html&title=Pr%C3%A9sentation%20au%20Pape%20de%20la%20fondation%20Carlo%20Maria%20Martini&locale=fr>



L'OSSERVATORE ROMANO

Vatican

Cité du Vatican, 2 septembre 2013.

Présentation au Pape de la fondation Carlo Maria Martini

Le Pape François a rappelé avec gratitude et estime la figure du cardinal Carlo Maria Martini, en soulignant son charisme prophétique et en le définissant un homme de discernement et de paix. L'occasion en a été la présentation de la fondation qui porte le nom du cardinal – décédé le 31 août il y a un an – née à l'initiative de la province d'Italie de la Compagnie de Jésus, en collaboration avec l'archidiocèse de Milan, avec l'objectif de promouvoir la connaissance et l'étude de sa vie et de ses œuvres, pour garder vivant l'esprit qui les a animées.



Au cours de la rencontre avec les membres de la fondation, reçus en audience dans la matinée du vendredi 30 août, le Pape – rapporte la province d'Italie des jésuites – a parlé du cardinal comme d'un père pour toute l'Eglise et il a rappelé en particulier son rôle lors de la trente-deuxième congrégation générale des jésuites, en 1974, au cours de laquelle fut approfondi le rapport entre foi et justice. A cette occasion, Martini indiqua la voie pour maintenir l'attention sur la justice en favorisant l'union à l'intérieur de la Compagnie elle-même et dans les relations entre les jésuites et le Saint-Siège, à partir de la perspective de l'Evangile.

L'engagement de la fondation – dont le siège est à Milan et qui intervient dans toute l'Italie – s'articule selon certaines orientations spécifiques : réunir dans des archives les écrits et les interventions du cardinal, en promouvant leur étude et leur publication ; soutenir et alimenter le dialogue œcuménique, entre les religions, avec la société civile et avec les non-croyants, en parallèle avec l'approfondissement du rapport entre foi, justice et culture ; promouvoir l'étude des Saintes Ecritures ; contribuer à des projets de formation et pastoraux qui valorisent la pédagogie ignatienne ; approfondir et diffuser la pratique des exercices spirituels. Présidée par le provincial d'Italie Carlo Casalone, la fondation veut aussi – à travers le site www.fondazionecarlomariamartini.it — faire entendre les nombreux témoignages de personnalités et de personnes individuelles pour lesquels le cardinal a représenté et représente un point de référence fondamental. En outre, elle s'engage à promouvoir des initiatives sur la figure du cardinal Martini en Italie et à l'étranger.

<http://www.osservatoreromano.va/portal/dt?JSPTabContainer.setSelected=JSPTabContainer%2FDetail&last=false=&path=/news/vaticano/2013/198q13-Presentata-al-Papa-la-fondazione-Carlo-Mari.html&title=Pr%C3%A9sentation%20au%20Pape%20de%20la%20fondation%20Carlo%20Maria%20Martini&locale=fr>

31 août 2013

[mots clés: [Pape François](#)]



Radio Vatican

la voix du Pape et de l'Eglise en dialogue avec le monde



02 septembre 2013
[autres langues](#)

« Se souvenir du Cardinal Martini est un acte de justice » a déclaré le Pape



Ce vendredi 30 août 2013, à la Maison Sainte Marthe, le Pape François a reçu en audience, le Père Carlo Casalone, Provincial d'Italie de la Compagnie de Jésus, il était accompagné des animateurs et membres de la Fondation Carlo Maria Martini.

S'adressant à cette fondation créée à l'occasion du premier anniversaire de la mort du Cardinal Carlo Maria Martini (15 février 1929 – 31 août 2012), le Pape François a affirmé que : « se souvenir du Cardinal Martini est un acte de justice ».

La Fondation Carlo Maria Martini est né en effet, dans le but de promouvoir la connaissance et l'étude de sa vie et ses œuvres, et de garder vivant l'esprit qui l'a animé, en encourageant la connaissance de la Parole de Dieu dans le contexte de la culture contemporaine.



Présentation au Pape de la fondation Carlo Maria Martini

2013-08-31 L'Osservatore Romano

Le Pape François a rappelé avec gratitude et estime la figure du cardinal Carlo Maria Martini, en soulignant son charisme prophétique et en le définissant un homme de discernement et de paix. L'occasion en a été la présentation de la fondation qui porte le nom du cardinal – décédé le 31 août il y a un an – née à l'initiative de la province d'Italie de la Compagnie de Jésus, en collaboration avec l'archidiocèse de Milan, avec l'objectif de promouvoir la connaissance et l'étude de sa vie et de ses œuvres, pour garder vivant l'esprit qui les a animées.



Au cours de la rencontre avec les membres de la fondation, reçus en audience dans la matinée du vendredi 30 août, le Pape – rapporte la province d'Italie des jésuites – a parlé du cardinal comme d'un père pour toute l'Eglise et il a rappelé en particulier son rôle lors de la trente-deuxième congrégation générale des jésuites, en 1974, au cours de laquelle fut approfondi le rapport entre foi et justice. A cette occasion, Martini indiqua la voie pour maintenir l'attention sur la justice en favorisant l'union à l'intérieur de la Compagnie elle-même et dans les relations entre les jésuites et le Saint-Siège, à partir de la perspective de l'Évangile.

L'engagement de la fondation – dont le siège est à Milan et qui intervient dans toute l'Italie – s'articule selon certaines orientations spécifiques : réunir dans des archives les écrits et les interventions du cardinal, en promouvant leur étude et leur publication ; soutenir et alimenter le dialogue œcuménique, entre les religions, avec la société civile et avec les non-croyants, en parallèle avec l'approfondissement du rapport entre foi, justice et culture ; promouvoir l'étude des Saintes Ecritures ; contribuer à des projets de formation et pastoraux qui valorisent la pédagogie ignatienne ; approfondir et diffuser la pratique des exercices spirituels. Présidée par le provincial d'Italie Carlo Casalone, la fondation veut aussi – à travers le site www.fondazionecarlomariamartini.it — faire entendre les nombreux témoignages de personnalités et de personnes individuelles pour lesquels le cardinal a représenté et représente un point de référence fondamental. En outre, elle s'engage à promouvoir des initiatives sur la figure du cardinal Martini en Italie et à l'étranger.

Le Vif

Le pape rend hommage au grand cardinal réformiste Martini un an après sa mort

vendredi 30 août 2013 à 14h46

(Belga) Le pape a rendu hommage vendredi au "père pour toute l'Eglise" qu'a été le cardinal italien Carlo Maria Martini, figure restée très populaire parmi les catholiques réformistes, décédé il y a juste un an.

2 / 2

Le pape rend hommage au grand cardinal réformiste Martini un an après sa mort

François recevait au Vatican la nouvelle fondation jésuite Martini, créée à la mémoire de l'ancien cardinal de Milan. "Martini a été un père pour toute l'Eglise. La mémoire des pères est un acte de justice", a dit le pape, le qualifiant de "prophète et d'homme de discernement et de paix" et remarquant que son oeuvre était aussi étudiée par les jésuites argentins. La Fondation, basée au siège de la Compagnie de Jésus à Milan, devra gérer l'immense oeuvre de ce spécialiste de la Bible. Son décès le 31 août 2012 des suites de la maladie de Parkinson à l'âge de 85 ans avait suscité un grand élan d'affection. Intellectuel de haut niveau, ouvert au dialogue inter-religieux et aux évolutions du monde moderne, il était très critique de l'institution, mais en aucun cas dissident. Le cardinal Martini avait été évoqué comme papabile au Conclave de 2005, mais sa maladie à ses débuts l'avait dissuadé de se présenter face à Joseph Ratzinger. Dans une interview publiée à titre posthume par le Corriere della Sera, il avait estimé que l'Eglise a "200 ans de retard". "L'Eglise doit reconnaître ses erreurs et prendre la voie radicale du changement, à commencer par le pape et les évêques", avait-il affirmé, six mois avant la démission de Benoît XVI. Ce cri du coeur pour une Eglise plus ouverte et miséricordieuse pourrait avoir eu une influence au Conclave qui a choisi en mars dernier Jorge Mario Bergoglio, même si le cardinal de Buenos Aires est plus conservateur que lui sur la doctrine. (Belga)



Le pape rend hommage au cardinal réformiste Martini un an après sa mort



Par: rédaction
30/08/13 - 15h18 © photo news.

Le pape a rendu hommage vendredi au "père pour toute l'Eglise" qu'a été le cardinal italien Carlo Maria Martini. Il est resté une figure très populaire parmi les catholiques réformistes malgré son décès il y a un an.

François recevait au Vatican la nouvelle fondation jésuite Martini, créée à la mémoire de l'ancien cardinal de Milan. "Martini a été un père pour toute l'Eglise. La mémoire des pères est un acte de justice", a dit le pape, le qualifiant de "prophète et d'homme de discernement et de paix" et remarquant que son oeuvre était aussi étudiée par les jésuites argentins.

La Fondation, basée au siège de la Compagnie de Jésus à Milan, devra gérer l'immense oeuvre de ce spécialiste de la Bible. Son décès le 31 août 2012 des suites de la maladie de Parkinson à l'âge de 85 ans avait suscité un grand élan d'affection.

Intellectuel de haut niveau, ouvert au dialogue inter-religieux et aux évolutions du monde moderne, il était très critique de l'institution, mais en aucun cas dissident.

Le cardinal Martini avait été évoqué comme papabile au Conclave de 2005, mais sa maladie à ses débuts l'avait dissuadé de se présenter face à Joseph Ratzinger.

Dans une interview publiée à titre posthume par le Corriere della Sera, il avait estimé que l'Eglise a "200 ans de retard". "L'Eglise doit reconnaître ses erreurs et prendre la voie radicale du changement, à commencer par le pape et les évêques", avait-il affirmé, six mois avant la démission de Benoît XVI.

Ce cri du coeur pour une Eglise plus ouverte et miséricordieuse pourrait avoir eu une influence au Conclave qui a choisi en mars dernier Jorge Mario Bergoglio, même si le cardinal de Buenos Aires est plus conservateur que lui sur la doctrine.



Présentation au Pape de la fondation Carlo Maria Martini

31 août

Le Pape François a rappelé avec gratitude et estime la figure du cardinal Carlo Maria Martini, en soulignant son charisme prophétique et en le définissant un homme de discernement et de paix. L'occasion en a été la présentation de la fondation qui porte le nom du cardinal – décédé le 31 août il y a un an – née à l'initiative de la province d'Italie de la Compagnie de Jésus, en collaboration avec l'archidiocèse de Milan, avec l'objectif de promouvoir la connaissance et l'étude de sa vie et de ses œuvres, pour garder vivant l'esprit qui les a animées.



Au cours de la rencontre avec les membres de la fondation, reçus en audience dans la matinée du vendredi 30 août, le Pape – rapporte la province d'Italie des jésuites – a parlé du cardinal comme d'un père pour toute l'Eglise et il a rappelé en particulier son rôle lors de la trente-deuxième congrégation générale des jésuites, en 1974, au cours de laquelle fut approfondi le rapport entre foi et justice. A cette occasion, Martini indiqua la voie pour maintenir l'attention sur la justice en favorisant l'union à l'intérieur de la Compagnie elle-même et dans les relations entre les jésuites et le Saint-Siège, à partir de la perspective de l'Évangile.

L'engagement de la fondation – dont le siège est à Milan et qui intervient dans toute l'Italie – s'articule selon certaines orientations spécifiques : réunir dans des archives les écrits et les interventions du cardinal, en promouvant leur étude et leur publication ; soutenir et alimenter le dialogue œcuménique, entre les religions, avec la société civile et avec les non-croyants, en parallèle avec l'approfondissement du rapport entre foi, justice et culture ; promouvoir l'étude des Saintes Ecritures ; contribuer à des projets de formation et pastoraux qui valorisent la pédagogie ignatienne ; approfondir et diffuser la pratique des exercices spirituels. Présidée par le provincial d'Italie Carlo Casalone, la fondation veut aussi – à travers le site www.fondazionecarlomariamartini.it — faire entendre les nombreux témoignages de personnalités et de personnes individuelles pour lesquels le cardinal a représenté et représente un point de référence fondamental. En outre, elle s'engage à promouvoir des initiatives sur la figure du cardinal Martini en Italie et à l'étranger.



Presentada al Papa la fundación Carlo Maria Martini

2013-08-31 L'Osservatore Romano

El Papa Francisco ha recordado con gratitud y estima la figura del cardenal Carlo Maria Martini, subrayando su carisma profético y definiéndole como un hombre de discernimiento y de paz. La ocasión fue la presentación de la fundación que lleva el nombre del purpurado –fallecido el 31 de agosto del año pasado–, que nace por iniciativa de la provincia de Italia de la Compañía de Jesús, en colaboración con la archidiócesis de Milán, con el objetivo de promover el conocimiento y el estudio de su vida y de sus obras, para tener vivo el espíritu que le animaba.



Durante el encuentro con miembros de la fundación, a quienes recibió el viernes 30 de agosto por la mañana, el Pontífice – refiere la provincia de Italia de los jesuitas– habló del cardenal como de un padre para toda la Iglesia y en particular recordó su papel en la trigésima segunda congregación general de los jesuitas, en 1974, en la que se profundizó la relación entre fe y justicia. En esa ocasión, Martini indicó el camino para mantener la atención en la justicia favoreciendo la unión dentro de la Compañía misma y en las relaciones entre los jesuitas y la Santa Sede, partiendo de la perspectiva del Evangelio.

El compromiso de la fundación –con sede en Milán y activa en todo el territorio nacional– se articula según algunas directrices específicas: recoger en un archivo los escritos y las intervenciones del cardenal, promoviendo el estudio y la publicación; sostener y alimentar el diálogo ecuménico, entre las religiones, con la sociedad civil y con los no creyentes, juntamente con la profundización de la relación entre fe, justicia y cultura; promover el estudio de la Sagrada Escritura; contribuir en proyectos formativos y pastorales que valoren la pedagogía ignaciana; profundizar y difundir la práctica de los ejercicios espirituales.

Presidida por el provincial de Italia, Carlo Casalone, la fundación quiere también –a través del sitio www.fondazionecarlo mariamartini.it– dar voz a los numerosos testimonios de personalidades y gente común para quienes el cardenal representó y representa un punto de referencia fundamental. Además se empeña en promover iniciativas relacionadas con el cardenal Martini en Italia y en el extranjero.

[El mundo visto desde Roma](#)

El santo padre recibe a dirigentes de la nueva fundación: Carlos María Martini

Francisco: "Hacíamos los ejercicios espirituales con los textos del cardenal. La fundación promoverá la obra intelectual del purpurado"

Ciudad del Vaticano, 30 de agosto de 2013 ([Zenit.org](#)) [Redacción](#) | 679 hitos

El santo padre Francisco recibió hoy en el Vaticano a los representantes de la Fundación Carlos María Martini, que le fue presentada en una audiencia privada, con motivo del primer año de la muerte del cardenal. “La memoria de los padres es un acto de justicia” dijo el papa y “Martini fue un padre para toda la Iglesia”.

“También nosotros al 'final del mundo' hacíamos ejercicios con sus textos” recordó. En el discurso a los representantes de la Fundación, el papa además subrayó el papel del cardenal Martini en la XXXII Congregación General de los jesuitas en 1974, durante la cual, y no sin tensiones, se profundizó la relación entre fe y justicia.

El santo padre recordó con gratitud y estima la figura del cardenal definiéndolo “profeta de discernimiento y de paz”.

El empeño de la Fundación, que tiene sede en la ciudad italiana de Milán, opera en Italia. Entre sus objetivos está:

- recoger las obras, los escritos y las intervenciones del cardenal Martini; promover el estudio y autorizar las publicaciones;
- mantener y sostener el diálogo ecuménico, interreligioso, con la sociedad civil y con los no creyentes, así como profundizar la relación indisoluble entre fe, justicia y cultura;
- promover el estudio de la sagrada escritura con un corte que ponga en juego también otras disciplinas, entre las cuales la espiritualidad y las ciencias sociales;
- contribuir a proyectos formativos y pastorales que valoricen la pedagogía ignaciana, especialmente dirigida a los más jóvenes;
- apoyar la profundización del significado y la difusión de la práctica de los ejercicios espirituales.

La fundación además ofrece, a través de su web www.fondazioneкарломartini.it, espacio a la voz de los numerosos testimonios de personalidades y gente común para quienes la figura del cardenal representó un punto de referencia.

(30 de agosto de 2013) © Innovative Media Inc.

Panorama Católico Internacional

Un espacio para todo lo que es católico

Francisco: "Martini padre de toda la Iglesia"

Enviado por Moderador el Vie, 08/30/2013 - 13:15.

El Papa se reconoce discípulo del Cardenal turinés muerto hace un año

[Editor y Responsable](#)

“Recordar a un padre es un acto de justicia. Y Martini ha sido un padre para toda la Iglesia". Y “también para nosotros en el fin del mundo” hacíamos los ejercicios con sus textos”. Con estas palabras el Papa Francisco se ha dirigido al padre Carlo Sasalone, provincial de la Compañía de Jesús, y a un grupo de jesuitas y animadores de la Fundación Carlo María Martini.

El encuentro ha ocurrido hoy, en la “Domus Sanctae Marthae”, en la vigilia del primer aniversario de la muerte del cardenal Martini, arzobispo de Milán. La Fundación, nacida en Turín, tiene como objetivo la promoción del pensamiento y de las reflexiones religiosas del purpurado, en particular entre los jóvenes candidatos al sacerdocio.

En el discurso a los representantes de la Fundación, el Papa ha también recordado el papel del padre Carlo María Martini en la XXXII Congregación General de los jesuitas en 1974, durante la cual, no sin tensiones, se profundizó el informe sobre la fe y la justicia. El Pontífice ha recordado personalmente el papel determinante que tuvo Martini. El indicó el camino para mantener la atención sobre la justicia favoreciendo la unión interna de la Compañía y en las relaciones de los jesuitas con la Santa Sede, a partir de la perspectiva del Evangelio. El Papa Bergoglio recordó con gratitud y estima la figura de Martini, “profeta y hombre de discernimiento y de paz”.

El cardenal Martini, nacido en Turín el 15 de febrero de 1927 y muerto en Gallarate el 31 de agosto de 2012, fue ordenado sacerdote en la capital piemontesa en 1952. Cuando en noviembre de 2012 fue lanzada la Fundación, el arzobispo de Turín, Cesare Nosiglia subrayó: “Ha sido un incansable buscador del diálogo con todos, creyentes de todas las religiones y no creyentes”. La hermana, María Martini y su sobrina Giulia Gacchini –grandes animadoras del proyecto- explicaron la Fundación como un instrumento para “la promoción de caminos de estudio bíblico para los jóvenes sacerdotes jesuitas, en Jerusalén.

Fuente: [Avvenire](#). Traducción PCD

VATICAN INSIDER

LA STAMPA **it** :: Monday 02 de September de 2013

08/29/2013

El Papa recibirá a los jesuitas de la Fundación Carlo Maria Martini



Primero de septiembre de 2012: el funeral del card. Martini

El gesto de Francisco en el primer aniversario de la muerte del arzobispo emérito de Milán

Redacción
roma

En ocasión del primer aniversario de la muerte del cardenal Carlo Maria Martini, arzobispo emérito de Milán, el Papa Francisco recibirá mañana a un grupo de jesuitas de la “Fundación Carlo Maria Martini” y a algunas personas vinculadas con la iniciativa. Lo indicó el blog “Il Sismografo”.

La Fundación Carlo Maria Martini nació en Turín, ciudad natal de Martini, y su principal objetivo es la promoción del pensamiento y de las reflexiones del purpurado, sobre todo entre los jóvenes candidatos al sacerdocio. El cardenal Martini falleció el 31 de agosto del año pasado en Gallarate. Fue ordenado sacerdote en Turín en 1952.

Francisco: «Martini, padre para la Iglesia; su recuerdo es un acto de justicia»



Carlo Maria Martini

Lo dijo el Pontífice al recibir, en ocasión del primer aniversario de la muerte del cardenal, a los representantes de la nueva Fundación Carlo Maria Martini

Redacción
roma

«El recuerdo de los padres es un acto de justicia. Y Martini fue un padre para toda la Iglesia. Incluso nosotros, en el “fin del mundo”, hacíamos los ejercicios con sus textos». Lo dijo el Papa Francisco hoy al recibir, en ocasión del primer aniversario luctuoso del arzobispo emérito de Milán, a los representantes de la nueva Fundación Carlo Maria Martini. El Pontífice recordó con gran agradecimiento y aprecio la figura del cardenal Martini, a quien definió como «profeta y hombre de discernimiento y paz».

En el discurso que pronunció ante los representantes de la Fundación, el Papa también recordó el papel del padre Carlo Maria Martini durante la 32a Congregación general de los Jesuitas de 1974, en la que, no sin tensiones, se reflexionó profundamente sobre la relación entre la fe y la justicia.

Bergoglio recordó personalmente el papel determinante que tuvo Martini. Él habría indicado la vía para mantener la atención por la justicia, favoreciendo la unión dentro de la Compañía de Jesús y en las relaciones entre los jesuitas y la Santa Sede, a partir de la perspectiva del Evangelio.

La Fundación Carlo Maria Martini, impulsada por la Provincia de Italia de la Compañía de Jesús y con la colaboración de la arquidiócesis de Milán, nació con el objetivo de promover el conocimiento y el estudio de su vida y de sus obras, y para mantener con vida el espíritu que las animó, favoreciendo, según indica un comunicado, la experiencia de la Palabra de Dios en el contexto de la cultura contemporánea. Hoy, la Fundación fue presentada a Papa Francisco durante una audiencia privada en el Vaticano.

El compromiso de la Fundación, que tiene su sede en Milán y opera en todo el territorio nacional italiano, se articula según algunas indicaciones específicas: formar un archivo con las obras, los textos y las intervenciones del cardenal; promover su estudio y autorizar su publicación; apoyar y alimentar el diálogo ecuménico, interreligioso, con la sociedad civil y con los no creyentes, además de estudiar profundamente la relación indisoluble entre la fe, la justicia y la cultura, promoviendo el estudio de las Sagradas Escrituras con un enfoque que permita la interacción con otras disciplinas, como la espiritualidad y las ciencias sociales. Todo ello, para fomentar proyectos formativos y pastorales que destaquen la pedagogía ignaciana sobre todo entre los jóvenes.

La Fundación, además, pretende dar voz (a través del sitio www.fondazione-carlo-maria-martini.it) a muchos testimonios de personalidades y de gente común sobre el cardenal Martini. Además, pretende también la promoción de los eventos relacionados con el cardenal Martini tanto en Italia como en el extranjero. El padre Carlo Casalone, provincial italiano de la Compañía de Jesús, preside el consejo de administración de la Fundación.

libreprensa.com

Francisco: "Martini fue un padre para toda la Iglesia"

[Periodista Digital](#)

30/08

31 Puntos

1

Auto-Resumen La Fundación [Martini](#) tiene sede en Milán y opera en todo el país. Francisco recibió este viernes a los representantes de la Fundación Carlo María [Martini](#), con motivo del primer año de la muerte del [cardenal](#) italiano. (Rd/Agencias) . La fundación además ofrece, a través de su web, dar voz a los numerosos testimonios de personalidades y gente común para los cuales la figura del [cardenal](#) representó un punto de referencia.

Francisco recibió este viernes a los representantes de la Fundación Carlo María [Martini](#), con motivo del primer año de la muerte del [cardenal](#) italiano. "La memoria de los padres es un acto de justicia, dijo el Papa, y agregó que el [cardenal Martini](#) "fue un padre para toda la Iglesia".

Durante la charla, el obispo de Roma reveló que en la Argentina promovía ejercicios espirituales con los escritos del difunto purpurado. Además, subrayó el papel del [cardenal Martini](#) durante la [XXXII](#) congregación general de los jesuitas, en 1974, en la que profundizó la relación entre fe y justicia.

El [Santo Padre](#) recordó con gratitud y estima la figura del [cardenal](#) definiéndolo como un "profeta de discernimiento y de paz". La Fundación [Martini](#) tiene sede en Milán y opera en todo el país. Entre sus objetivos, plantea recuperar obras, escritos e intervenciones del [cardenal Martini](#), promover el estudio y autorizar las publicaciones sobre su vida; fomentar el diálogo ecuménico, interreligioso, con la sociedad civil y con los no creyentes, y profundizar la relación indisoluble entre fe, justicia y cultura.

Los seguidores del [cardenal](#) jesuita italiano promueven el estudio de la sagrada escritura con un corte que ponga en juego también otras disciplinas, y buscan contribuir a proyectos formativos y pastorales que valoricen la pedagogía ignaciana, especialmente dirigida a los más jóvenes.

La fundación además ofrece, a través de su web, dar voz a los numerosos testimonios de personalidades y gente común para los cuales la figura del [cardenal](#) representó un punto de referencia.

(Rd/Agencias)

[#FRANCISCO](#) [#Santo Padre](#) [#cardenal](#) [#Martini](#) [#Fundación Carlo María Martini](#) [#XXXII](#)
[#Fundación Martini](#)



En recuerdo del Cardenal Carlo María Martini



(RV).- Hace un año, en la casa de los jesuitas en Gallarate, en la provincia de Varese, fallecía el cardenal [Carlo María Martini](#). Tenía 85 años. Entró en la Compañía de Jesús a la edad de 17 años, fue rector del Instituto Bíblico Pontificio y luego de la [Pontificia Universidad Gregoriana](#).

Juan Pablo II lo nombró arzobispo de Milán en 1979, cargo que ocupó hasta 2002. Insigne biblista, entre sus iniciativas más importantes se incluye la introducción en su diócesis de la “Escuela de la Palabra” para atraer a los laicos a la Sagrada

Escritura, por el método de la Lectio Divina.

Su Santidad ha recibido hoy en la Casa de Santa Marta, al padre Carlo Casalone, provincial de Italia de la Compañía de Jesús, con los miembros de la “Fundación [Carlo María Martini](#)”, nacida en ocasión de este primer aniversario de la muerte del cardenal, con el objetivo de recordarlo mediante el estudio de su vida y obra, mantener vivo el espíritu que animó su compromiso en el contexto de la cultura contemporánea, y con especial atención al diálogo ecuménico e interreligioso con la sociedad civil, en una profundización del vínculo indisoluble entre fe y justicia.

En el encuentro con Francisco I estaba también el director de la Oficina de Prensa del Vaticano, el padre [Federico Lombardi](#), que en nombre del sumo pontífice ha calificado al cardenal Martini como un hombre de discernimiento y paz, destacando que el Obispo de Roma ha alentado los trabajos de la Fundación, subrayando su deber y nivel espiritual o eclesial.

También ha señalado del Papa Bergoglio que desde la otra parte del mundo recibió del Cardenal una gran contribución al conocimiento de la Biblia y la espiritualidad. Por tanto, esta iniciativa que da sus primeros pasos, tiene una especial significación y les imparte su bendición apostólica.

Este sábado en el primer aniversario de su muerte y en la catedral de Milán a las 17.30 h. se celebrará una solemne eucaristía en sufragio de su arzobispo y pastor de la archidiócesis ambrosiana entre 1979 y 2002, cuyo ministerio episcopal fue portador de esperanza y fe en

la resurrección de Jesús aún en medio de las tribulaciones. La misa estará concelebrada por varios cardenales, 16 obispos milaneses y lombardos, así como 200 sacerdotes, que contará con la presencia de sus familiares y alrededor de diez mil fieles. Al final los concelebrantes se trasladarán en procesión desde el altar mayor de la Catedral hasta el Crucifijo de San Carlo, lugar de peregrinación donde está enterrado, y en el que se procederá a la aspersión de agua bendita.

(ER – RV)